

RASSEGNA STAMPA del 21/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-04-2010 al 21-04-2010

Bologna 2000.com: <i>Islanda: gli aeroporti italiani chiedono lo stato di crisi</i>	1
Il Centro: <i>protezione civile a palazzo baroni</i>	2
Il Centro: <i>protezione civile a palazzo baroni</i>	3
Il Centro: <i>negata la cittadinanza a bertolaso - marina marinucci</i>	4
Il Centro: <i>la cricca, i patti e i lavori all'aquila - enrico nardecchia</i>	5
Il Centro: <i>nessuna proroga per i pedagogi</i>	6
Il Centro: <i>macerie, fermo il sito di barisciano - enrico nardecchia</i>	7
Il Centro: <i>giornata ecologica, recuperati quintali di rifiuti</i>	8
Il Centro: <i>l'aquila, schiaffo a bertolaso negata cittadinanza onoraria</i>	9
Corriere di Rieti: <i>Arrivano gli angeli per le bellezze di Roma.</i>	10
Corriere di Rieti: <i>La nube dall'Islanda - A Fiumicino l'illusione dura due ore</i>	11
La Gazzetta di Parma Online: <i>Nube: si torna a volare. Ripresi i decolli anche al Verdi</i>	12
La Gazzetta di Parma: <i>Provincia di Parma</i>	15
La Gazzetta di Parma: <i>Da San Leonardo un «grazie» alla Barilla</i>	16
Gazzetta di Reggio: <i>Lo sport si mette a tavola</i>	17
Gazzetta di Reggio: <i>Tamponamento tra due treni a Roma Centoventi feriti, sfiorata la tragedia</i>	18
La Nazione (Firenze): <i>Rischio alluvioni e giornate di giochi Il fiumicel' di Dante spiegato ai ragazzi</i>	19
La Nazione (Livorno): <i>Disastro chimico, sull'isola i soccorritori</i>	20
La Nazione (Pisa): <i>Bientina in festa per la Misericordia e la Protezione civile</i>	21
La Nazione (Pisa): <i>Lotta ai venditori abusivi di merce contraffatta</i>	22
La Nazione (Pisa): <i>Danni alle aziende agricole: come chiedere i rimborsi</i>	23
La Nazione (Pisa): <i>Crepe nell'argine ricostruito «Faremo subito i controlli»</i>	24
La Nazione (Umbria): <i>Menotre a rischio esondazione a causa dei detriti del cantiere</i>	25
La Nazione (Viareggio): <i>Dante Galli riconfermato dà fiducia ai quattro dirigenti di settore</i>	26
La Nazione (Viareggio): <i>Postazioni telefoniche per il black out</i>	27
La Nuova Ferrara: <i>Moderni mezzi per la Protezione Civile</i>	28
La Nuova Ferrara: <i>Accordo Ue: si ritorna a volare</i>	29
La Nuova Ferrara: <i>Vulandra, il ritorno degli aquiloni</i>	30
Il Quotidiano.it: <i>Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca</i>	31
Il Quotidiano.it: <i>Canzian al Piceno, al commercio e ai lavori pubblici. Donati all'ambiente.</i>	37
Il Quotidiano.it: <i>Gli sport 'minori' fanno festa</i>	39
Quotidiano.net: <i>Nord Italia, si vola Islanda, cala l'eruzione Gb e Germania verso la riapertura</i>	40
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Uno studio certosino per disegnare la mappa dei compiti</i>	42
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>I liceali incontrano una psicologa e un uomo della protezione civile</i>	43
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Il terremoto: viaggio dentro una delle più grandi paure dell'umanità</i>	44
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un fenomeno naturale col quale si deve saper anche convivere</i>	45
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Gli aquiloni da tutto il mondo colorano il cielo sopra il parco urbano</i>	46
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Un esercito di 150 volontari sabato pulirà il paese</i>	47
Il Tempo: <i>Frana a Rionero Sannitico, chiusa la strada provinciale</i>	48
Il Tempo: <i>In Europa si vola ma c'è un'altra nube Fiumicino respira: verso la normalità</i>	49
Il Tempo: <i>Ordinanza di sgombero per un'abitazione</i>	51
Il Tempo: <i>Si vola a singhiozzo A Fiumicino e Ciampino turisti ancora in attesa</i>	52
Il Tempo: <i>Ventotene, fiori spezzati dalla roccia</i>	53
Il Tempo: <i>La rabbia e il dolore sono sul viso di tutti, grandi e piccoli</i>	55
Il Tirreno: <i>piano anticriminalità e un corso per buttafuori - c.v. /</i>	57
Il Tirreno: <i>a scuola con flash e rumba - m.q. /</i>	58

Il Tirreno: <i>tamponamento tra due treni a roma centoventi feriti, sfiorata la tragedia</i>	59
Il Tirreno: <i>via ai voli ma è una ripartenza a metà - monica viviani</i>	60

Islanda: gli aeroporti italiani chiedono lo stato di crisi

20 apr 10 • Categoria Bologna, Trasporti

Gli aeroporti italiani danneggiati dalla nube islandese che ha paralizzato il traffico aereo per alcuni giorni, hanno deciso di chiedere al Governo lo stato di crisi legato alla calamità naturale. Lo hanno fatto nel corso di una riunione convocata d'urgenza da Assaeroporti e svoltasi oggi a Bologna.

La riunione era stata convocata per analizzare dal punto di vista dei gestori la pesante situazione generata dalla nube vulcanica che ha provocato un blocco quasi totale del traffico aereo sugli aeroporti italiani. Gli aeroporti che si sono riuniti 14 società di gestione del centro e nord Italia sono stati quelli più gravemente penalizzati dal fenomeno e hanno proposto, unanimemente, di richiedere al Governo lo stato di crisi legato alla calamità naturale, considerata la rilevanza che il fenomeno ha assunto provocando danni all'intero sistema del trasporto aereo per le migliaia di ore di lavoro perse, per le migliaia di voli cancellati con conseguenti disagi per decine di migliaia di passeggeri nonché per i mancati ricavi generati e per tutti i costi aggiuntivi dovuti all'assistenza dei passeggeri bloccati nelle aerostazioni ammontanti a svariati milioni di euro.

Assaeroporti informa una nota procederà alla quantificazione puntuale dei danni richiedendo al Governo, secondo una traccia comune definita a livello europeo da Aci Europe, un incontro per esporre le urgenti richieste del sistema aeroportuale italiano e concordare le modalità attraverso le quali poter rientrare dei gravi danni economici sopportati. L'Associazione esprime, infine, la necessità di essere direttamente coinvolta nelle decisioni relative a casi analoghi per poter tempestivamente informare in uno spirito di piena collaborazione i propri associati e dare quindi la possibilità di interventi più tempestivi e coordinati.

protezione civile a palazzo baroni

TORREVECCHIA TEATINA

TORREVECCHIA TEATINA. Nozioni di base di protezione civile, parlano gli esperti. Oggi **Silvio Liberatore**, responsabile colonna mobile mezzi e volontari del dipartimento protezione civile della Regione, sarà a palazzo Baroni, in piazza San Rocco. L'appuntamento è alle 18. L'incontro rientra nel contenitore degli otto appuntamenti del corso base di protezione civile organizzato dal Nucleo operativo Teate Modavi. Gli incontri termineranno il 19 maggio. Sono una novantina i corsisti. Nei prossimi incontri si parlerà del primo soccorso con due operatori, **Michele Cozza** e **Fabio Cellini**; psicologia dell'emergenza con **Fabio Rossi**, presidente dell'associazione psicologi per i popoli; autoprotezione per i soccorritori con **Loris Mancini**; rischio sismico con il geologo **Piero Verlengia** e incendi boschivi con **Walter Giovagnoli**. Il 21 maggio la cerimonia degli attestati di partecipazione. (d.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile a palazzo baroni

TORREVECCHIA TEATINA

TORREVECCHIA TEATINA. Nozioni di base di protezione civile, parlano gli esperti. Oggi **Silvio Liberatore**, responsabile colonna mobile mezzi e volontari del dipartimento protezione civile della Regione, sarà a palazzo Baroni, in piazza San Rocco. L'appuntamento è alle 18. L'incontro rientra nel contenitore degli otto appuntamenti del corso base di protezione civile organizzato dal Nucleo operativo Teate Modavi. Gli incontri termineranno il 19 maggio. Sono una novantina i corsisti. Nei prossimi incontri si parlerà del primo soccorso con due operatori, **Michele Cozza** e **Fabio Cellini**; psicologia dell'emergenza con **Fabio Rossi**, presidente dell'associazione psicologi per i popoli; autoprotezione per i soccorritori con **Loris Mancini**; rischio sismico con il geologo **Piero Verlengia** e incendi boschivi con **Walter Giovagnoli**. Il 21 maggio la cerimonia degli attestati di partecipazione. (d.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

negata la cittadinanza a bertolaso - marina marinucci

- Altre

Negata la cittadinanza a Bertolaso

Decide la commissione Statuto: 14 voti contrari e solo due favorevoli

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. Niente cittadinanza onoraria per il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. A bocciare la proposta, presentata da 4 consiglieri d'opposizione, è stata la commissione Statuto e regolamenti del Comune. Un no arrivato al termine di un lungo e infuocato dibattito.

Tutto ha avuto inizio alcuni mesi fa con la presentazione alla giunta comunale di una proposta di delibera per il conferimento della cittadinanza onoraria a **Bertolaso**. Un documento presentato dai consiglieri **Enrico Verini, Roberto Tinari** (Rialzati L'Aquila) e **Pierluigi Tancredi** (Pdl), sottoscritto anche da **Giuseppe Ludovici** (Dc).

Ieri la quarta commissione, presieduta dal presidente **Giuseppe Bernardi**, è stata chiamata ad esaminare la proposta trasmessa dalla giunta.

Ed è stato subito chiaro che la seduta si sarebbe trasformata in una sorta di ring. Tanto più che a sostenere la proposta di conferire a Bertolaso la cittadinanza onoraria c'erano solo Verini e Tinari. In molti hanno preso la parola e tutti per invitare i promotori dell'iniziativa a ritirare la proposta bollata dal centrosinistra «come improponibile, e non solo per il coinvolgimento del capo della Protezione civile in alcune inchieste giudiziarie».

«Abbiamo ribadito» ha detto il consigliere **Angelo Mancini** (Idv) «la nostra contrarietà all'operato svolto da Bertolaso. Non ci sono piaciute le scelte adottate, soprattutto alcuni mesi dopo il terremoto. Scelte nelle quali la città non è stata minimamente coinvolta. Abbiamo cercato di convincere Verini a desistere, visto che era scontata la contrarietà a questa iniziativa. Qualcuno ha anche proposto, per superare l'impasse, di dare la cittadinanza onoraria alla Protezione civile, ma non c'è stato nulla da fare. Verini e Tinari sono stati irremovibili». Al momento del voto, alcuni esponenti del centrodestra sono «scivolati» via dall'aula lasciando soli i due colleghi. Così la votazione è finita con 14 no, 2 sì e con l'astensione di **Luigi D'Eramo** (la Destra). «Il discorso è molto semplice» ha chiarito D'Eramo. «Nel momento in cui non c'è condivisione nel conferire una cittadinanza onoraria, l'unica strada possibile è quella del ritiro della proposta. Qui le cose sono andate diversamente e con la mia astensione ho voluto lanciare un messaggio di salvaguardia della credibilità e dell'onore della città. Ora spero solo che non ci si ostini a voler portare avanti la cosa, anche perché il protocollo prevede che la proposta di conferimento avvenga alla presenza, in consiglio, del personaggio a cui si intende dare la cittadinanza onoraria. Spero che nessuno pensi di andare oltre la figuraccia già fatta». Una raccomandazione per ora inascoltata dai promotori dell'iniziativa decisi, così come confermato da Verini, «a portare comunque la proposta in consiglio». Un pasticcio «aggravato» per D'Eramo «anche dalla giunta che ha accompagnato la trasmissione della proposta con un parere. Una sorta di invito a rinviare tutto a un altro momento». Una vicenda destinata a suscitare scontri e polemiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la cricca, i patti e i lavori all'aquila - enrico nardecchia

- Altre

La cricca, i patti e i lavori all'Aquila

De Santis e Strassil, quell'incarico tra amici per rifare le scuole distrutte

Dalla Sardegna alla ricostruzione post-terremoto I personaggi legati a doppio filo

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Questa scuola va rifatta così. Era questo il mandato aquilano di Carlo Strassil ingegnere, che l'Abruzzo aveva imparato a conoscerlo 10 anni fa. Mandato del Provveditorato Opere pubbliche guidato da Giovanni Guglielmi, amico di quel Di Nardo vicino ai Casalesi.

IL FILO ROSSO. Dal mare ai monti, appunto. A leggere le carte dell'inchiesta pescarese sulla truffa della strada fantasma si rintraccia un filo rosso che unisce trame, patti e parcelle d'oro della cricca degli appalti. Dai grandi eventi al G8 della Maddalena, dalla strada che non c'è fino al post-terremoto all'Aquila. Un sistema dove si mescolano i ruoli dei controllori e dei controllati, in un contesto di corruzione.

QUELLI DELLA CRICCA. Chi sono i personaggi indagati a Pescara e impelagati anche nelle vicende della ricostruzione aquilana, già oggetto d'indagine dalle Procure di Firenze, Perugia e L'Aquila? Il «pezzo grosso» è **Fabio De Santis**, l'ingegnere che dava il «6 e mezzo» alle ragazze che, secondo l'accusa, gli venivano procurate, da chi voleva ottenere gli appalti, come contropartita di favori di varia natura. Funzionario delegato alla gestione Grandi eventi e poi provveditore alle Opere pubbliche in Toscana, secondo le carte dell'inchiesta fiorentina su appalti e corruzione, che gli è costata l'arresto, avrebbe aiutato imprenditori a lui vicini per far ottenere loro appalti del G8 della Maddalena e dei Mondiali di nuoto a Roma e delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. In cambio: automobili, cellulari, arredi, prestazioni sessuali. «Possiamo piglià tutto quello che ci pare». Mentre parla al telefono col fratello imprenditore, dice: «...te l'ho detto di L'Aquila...gli ho detto... Die' (per il gip parla dell'altro arrestato **Diego Anemone**, ndr)...una cosa è certa...ho detto che lui...ha fatto...diciamo...è della squadra ma è stato in panchina...gli altri giocavano...capito?». Fu **Bertolaso**, pure lui indagato per corruzione nell'inchiesta fiorentina, a cacciare **De Santis** dai lavori alla Maddalena. «L'ho rimosso io, perché mi ha proposto un raddoppio dei costi. da 300 a 600 milioni. Ho rivisto tutto con un professionista e abbiamo chiuso con 320». Ma nulla fermò lo sbarco in Abruzzo.

STRASSIL, L'AQUILANO. Di consulenza in consulenza, grazie ai buoni uffici del **De Santis** provveditore a Firenze, all'ingegnere Strassil arriva un altro lavoro in Abruzzo. Il tutto per la gioia della cricca, che il 21 gennaio è in festa perché, come si dicono al telefono **Francesco Maria De Vito Piscicelli** (quello che rideva la notte del sisma) e **Antonio Di Nardo** (il dipendente del ministero che per la Dia di Napoli è «persona vicina al clan dei Casalesi»), «Hai visto Gianni (Guglielmi, ndr)». «Sì, Gianni è andato là. Fabio è andato lì, a Firenze». «Questa è la risposta: voi cacate 'o cazzo? e io tengo pure un altro provveditore oltre quello di Roma». È proprio l'ufficio del superprovveditore di Roma, che sovrintende anche su Sardegna e Abruzzo (Maddalena e L'Aquila, dal G8 al terremoto) e che è anche soggetto attuatore della ricostruzione all'Aquila, a conferire l'incarico a Strassil: gestione delle attività di controllo e certificazione dell'abitabilità degli edifici scolastici. Ferie all'Aquila, insomma, per l'ingegnere arrestato nell'ambito dell'inchiesta pescarese dove, tra l'altro, è emerso che si sarebbe «autoliquidato» un compenso di 2,3 milioni di euro di progettazione versati dall'Anas. Nella città devastata dal terremoto Strassil viene avvistato svariate volte, ma sempre al chiuso delle stanze del potere. Non un'uscita pubblica. La consulenza in questione, sulla quale il Provveditorato potrebbe essere chiamato presto a rendicontare ai pm della procura aquilana, si è incentrata sulle valutazioni di carattere tecnico sulle strutture scolastiche danneggiate dal terremoto. In particolare, all'ingegnere è toccata la valutazione sugli interventi da mettere in atto prima della riapertura dei vecchi stabili, della città e degli altri centri del cratere sismico, da sottoporre a lavori di ristrutturazione e adeguamento sismico. Ma non solo. Il parere autorevole di **Strassil** è stato richiesto anche per alcune delle famigerate rotatorie che hanno invaso la città dopo il terremoto. Lavori sempre affidati al Provveditorato alle Opere pubbliche, che ha curato la viabilità del G8.

«QUELLO VUOLE L'ANAS». Il legame con l'Anas torna, invece, associato al nome di **Guglielmi**. Dalle carte fiorentine si evince che il controllore dei lavori post-sisma all'Aquila era interessato a scalare posti all'Anas. Il giudice contabile **Sancetta**, intercettato, dice: «M'ha detto: appena capita qualche cosa di buono senz'altro. Questo mo' vuole un favore: vuole fare l'amministratore delegato dell'Anas e chiede di essere sostenuto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nessuna proroga per i pedaggi

Allarme di Lolli e della Pezzopane

«»

L'AQUILA. «Il governo ha risposto in aula alla Camera ad una mia interrogazione sulla mancata proroga dell'esenzione del pagamento autostradale per i terremotati annunciando l'intenzione di non prorogare l'esenzione». Lo ha detto il deputato **Giovanni Lolli** il cui allarme è raccolto anche dall'ex presidente della Provincia, **Stefania Pezzopane**. «Non posso non sottolineare» ha detto Lolli (Pd) «quanto l'ultima breve proroga prevista fino al 31 marzo sia stata concessa a ridosso delle elezioni provinciali superate le quali, evidentemente, per il governo è venuto meno l'interesse a venire incontro alle esigenze di circa 6000 sfollati sulla costa. La gran parte di questi cittadini è proprietaria di una casa distrutta e ha diritto ad un alloggio che non gli è stato concesso per il grave errore della Protezione Civile che ha predisposto un numero inferiore di case. Ogni giorno migliaia di cittadini» prosegue Giovanni Lolli «devono tornare a proprie spese verso L'Aquila con le loro auto». «Non aver rinnovato l'esenzione al casello (foto) per i terremotati costretti al pendolarismo dalla costa e dalle aree interne, non solo è una gravissima ingiustizia, ma un cattivo presagio. La conferma che dovremo conquistarci ogni minimo, scontato diritto». E' quanto afferma Stefania Pezzopane in una nota. «Il commissario Chiodi ed il Presidente Del Corvo» aggiunge «ci dicano se approvano questa mossa del Governo. In caso contrario si mobilitino per i terremotati, anche a costo di rimborsare i pedaggi con una legge regionale e con fondi di Regione e Provincia. Sono 4.151, secondo l'ultimo report del commissario Chiodi, le persone ancora ospitate fra Teramo, Chieti, Pescara e la provincia dell'Aquila. Per lo più sono persone che subiscono già l'ingiustizia dei ritardi sulle pratiche di sistemazione delle proprie case. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

macerie, fermo il sito di barisciano - enrico nardecchia

- Altre

Macerie, fermo il sito di Barisciano

Rimozione tra ritardi e intoppi a 50 giorni dal vertice al ministero

Trasporto, niente gare Fanno tutto pompieri e uomini dell'esercito

ENRICO NARDECCHIA

L'AQUILA. Stanno sparendo lentamente alla vista degli aquilani, ma il loro smaltimento procede tra intralci e intoppi. Gli stessi di prima. Le macerie continuano a frenare la ricostruzione. Anche perché, un anno dopo il terremoto, e 50 giorni dopo il supervertice al ministero dell'Ambiente, sono pochi i punti del cronoprogramma che sono stati rispettati. Ancora chiuso il sito di Barisciano.

LE PROMESSE. Dal vertice in casa del ministro **Stefania Prestigiacomo** non uscì solo la solenne dichiarazione secondo la quale «tutti i presenti hanno unanimemente ribadito che non vi è stata alcuna inerzia nell'affrontare la difficile questione». Cioè, che sul tema macerie non c'erano stati ritardi né incertezze né inadempienze. Eppure, nonostante ciò, strade e piazze erano stracolme di materiali derivanti da crolli e c'era, e c'è, un solo sito per il trattamento, quello dell'ex Teges. Da quell'incontro scaturì anche un cronoprogramma in cinque punti che, oggi, si fa davvero fatica a rintracciare nella realtà delle cose. Era il 3 marzo il giorno del tavolo col ministro, il commissario **Gianni Chiodi**, il prefetto **Franco Gabrielli**, il sindaco **Massimo Cialente**, l'allora presidente della Provincia **Stefania Pezzopane**, il vicecapo della Protezione civile **Bernardo De Bernardinis**, il presidente dell'Anci Abruzzo **Antonio Centi**, l'assessore regionale **Daniela Stati**, l'allora assessore provinciale **Michele Fina**, l'assessore comunale **Alfredo Moroni**, i rappresentanti di Arta e Ispra e il capo della struttura tecnica di missione **Gaetano Fontana**. Partendo dai siti, fu promesso che entro 30 giorni sarebbe stato realizzato l'ampliamento funzionale del sito ex Teges. Di giorni ne sono passati 50 e quel sito non è stato né riallestito né ampliato. Il progetto è tuttora nelle mani della Sogesid (che fa capo al ministero), così come il protocollo d'intesa con le comunità locali. All'ex Teges si lavora tutto come prima. Nel sito di località Pontignone stanno entrando meno di 500 tonnellate al giorno. Com'è lontano, allora, l'obiettivo di 7500 tonnellate giornaliere. Nel frattempo, infatti, copiando l'idea del popolo delle carriole, una prima selezione, seppur sommaria, come ritengono alcuni, sta avvenendo nei siti individuati nel centro storico della città. Dove qualche ditta è già incappata nelle maglie dei controlli dei carabinieri del Noe che hanno denunciato, giorni fa, un imprenditore aquilano per gestione illecita dei rifiuti e due funzionari comunali anche per abuso d'ufficio. Militari e pompieri, e questo è l'unico impegno rispettato finora, stanno trasportando i materiali nei cassoni da dove ripartono, separati, verso i depositi per il recupero.

BARISCIANO, IL GIALLO. Il secondo punto del programma ministeriale prevedeva, sempre entro 30 giorni, l'allestimento del sito di Barisciano, un'area pubblica (discarica più fondo limitrofo di circa 2,5 ettari) in località Forfona dove realizzare una piattaforma di stoccaggio, lavorazione e riciclo. Cinquanta giorni dopo, a Forfona non c'è nulla. Nessuna gara espletata e nessun lavoro avviato. Men che meno l'operatività dell'impianto. Quanto a Bazzano, il sito scelto dal ministero è stato poi bocciato perché l'area è stata ritenuta troppo «ingolfata» tra insediamenti industriali, commerciali e direzionali. Il terzo punto del cronoprogramma ministeriale prevedeva l'individuazione di un'ulteriore macro-area, tra i 30 e i 50 ettari. Area al momento non individuata, dopo l'ennesima bocciatura che ha interessato la zona della piana di Bagno ritenuta a rischio allagamento. Il dissenso manifestato da un gruppo di cittadini ha fatto recedere il Comune dall'intenzione di sistemare una piattaforma anche nella piana di Cesarano, considerata strategica anche dal punto di vista della viabilità perché contigua all'autostrada. Quanto al trasporto, oggetto dei punti 4 e 5 del documento ministeriale, non è stata espletata alcuna gara a evidenza pubblica per il trasporto, tuttora nelle mani di militari e pompieri, né è stata attivata alcuna procedura accelerata.

FRAZIONI, IL PIANO. In attesa del dissequestro di alcuni dei 40 siti (a fronte dei 140 «osservati» dalla Procura), il prelievo delle macerie si sposta nelle frazioni secondo il seguente ordine di priorità: Assergi, Tempera, Arischia, Bagno e Paganica. Seguiranno le altre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giornata ecologica, recuperati quintali di rifiuti

- Chieti

A Rapino domenica i volontari hanno scoperto anche un deposito abusivo di eternit

Cinque mezzi pesanti riempiti di materiale trovato nei valloni

RAPINO. Uno schiaffo morale all'ignoranza di chi getta di tutto nei fossi e nei valloni ai piedi della montagna. L'hanno dato domenica scorsa i 50 e più volontari di una decina di associazioni mobilitati dal Comune per la Seconda giornata ecologica rapinese.

Una caccia al rifiuto scaricato abusivamente nel verde selvaggio alle porte del Parco nazionale della Maiella. Una caccia andata avanti nei luoghi più impervi, da cui sono emerse quintali di materiale vario. All'apice della pericolosità si piazza un vero e proprio deposito abusivo di eternit, il conglomerato ormai fuori legge contenente amianto. Era in località Ponte Sterparo, dove rimarrà in attesa dell'avvio della complessa procedura di smaltimento ad opera della Forestale.

«Abbiamo raccolto oltre 200 pneumatici, di auto e camion, buttati nei corsi d'acqua, una trentina tra televisori, monitor di computer e altro materiale elettronico, fra l'altro», spiega **Nicola Cianci**, a capo dell'Associazione nazionale alpini di Pretoro.

Alla fine i volontari hanno riempito cinque dei dieci mezzi pesanti inviati da Comune, consorzio Consac e protezione civile di Pretoro, un successo per la giornata ecologica lanciata dall'assessore all'ambiente **Rocco Cocciaglia**. Nelle battute sono stati rinvenuti anche un ciclomotore, diversi materassi, reti metalliche, due quintali di materiale ferroso, quindici frigoriferi e tre quintali tra vetro e ceramica. Il sindaco **Rocco Cocciaglia**, omonimo dell'assessore, si augura «una presenza sempre più vigile della Forestale, fondamentale per sconfiggere il fenomeno della discarica abusiva».

Fabrizio Costantini, presidente della Comunità montana Maielletta, annota «l'importanza di questi eventi per richiamare l'attenzione su queste pratiche turpi, che se non contrastate faranno strage del nostro paesaggio».(f.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, schiaffo a bertolaso negata cittadinanza onoraria

La commissione Statuto del Comune dice no al riconoscimento

L'AQUILA. Niente cittadinanza onoraria per il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. A bocciare la proposta, presentata da quattro consiglieri d'opposizione, è stata la commissione Statuto e regolamenti del Comune. Il no al riconoscimento è arrivato al termine di un lungo e infuocato dibattito. Intanto, a 50 giorni dal vertice al ministero, tra intoppi e ritardi è ancora fermo il sito di Barisciano per la raccolta delle macerie.

(Nelle pagine 4 e 5)

Arrivano gli angeli per le bellezze di Roma.

Sono 40 giovani tra i 18 e i 26 anni che le veglieranno per un anno.

ROMA20.04.2010

[indietro](#)

Angeli sopra Roma *I giovani faranno anche dei rapporti nei quali descriveranno l'impatto dei fenomeni meteo e delle azioni umane sui monumenti*

Sono quaranta giovani tra i 18 e i 26 anni e terranno sotto controllo le bellezze artistiche di Roma: sono gli 'angeli dei beni culturali', volontari del servizio civile presso la Protezione civile di Roma che per un anno parteciperanno a un progetto voluto dalla stessa Protezione civile, dalla sovrintendenza capitolina e dal Campidoglio nella figura del delegato del sindaco al centro storico, Dino Gasperini. Con le loro felpe bianche con scritto 'Spqr-salvaguarda, proteggi, qualifica Roma', monitoreranno le aree di pregio della città compilando delle approfondite schede su tutti i loro aspetti, che confluiranno a fine progetto in un database che servirà ad estendere il piano generale di Protezione civile di Roma anche ai beni culturali. "Sono gli eredi degli 'angeli del fango' di Firenze - ha spiegato Gasperini che li ha presentati ieri mattina a piazza Navona - solo che in questo caso si fa prevenzione. Partiranno dalle aree di piazza Navona, ma anche dell'Aventino e del Gianicolo, zone in cui la protezione dei beni culturali si lega anche alla salvaguardia del territorio, che sarà mappato in modo capillare. Studieranno l'impatto - ha continuato - dei fenomeni naturali e antropici sui beni culturali e il loro lavoro servirà a definire chi farà cosa in caso di emergenza per i beni artistici. Inoltre - ha concluso - gireranno nelle scuole per fare informazione sulla salvaguardia del patrimonio". "È il primo progetto di questo tipo in Italia - ha detto il capo della Protezione civile di Roma Tommaso Profeta - questi ragazzi hanno seguito un corso con noi, con la soprintendenza e con i carabinieri del nucleo artistico e sono stati scelti con un concorso nazionale che ha tenuto conto dei loro studi". Entrambi si sono detti convinti che sarà una delle destinazioni di servizio civile più ambite e che nel 2011 si ripeterà il progetto

La nube dall'Islanda - A Fiumicino l'illusione dura due ore.

Alle 7 di ieri mattina l'ok ai voli, alle 9 il nuovo stop fino a stamani. Brandine e cioccolata per la notte, c'è chi è andato a Parigi in taxi.

FIUMICINO20.04.2010

indietro

Odissea in aeroporto *Attese di ore davanti ai check in*

L'illusione è durata solo due ore, dalle 7 alle 9, poi la sorpresa, lo sconcerto, la delusione ed in qualche caso la rabbia. È lo stato d'animo diffuso all'aeroporto di Fiumicino, dove ieri mattina presto sono riusciti a partire solo 4 voli per Milano dopo la riapertura dalle 7 dell'intero spazio aereo italiano a tutti i voli disposto dall'Enac. Tra i primi voli che hanno aperto gli imbarchi quelli per Linate, Genova e Venezia. Un volo è stato bloccato quando in pista attendeva l'ok per iniziare la fase di rullaggio. Per questi ultimi e per le centinaia di passeggeri italiani e stranieri, ormai già pronti all'imbarco per voli nazionali diretti al Nord Italia, la speranza è sfumata davanti alla improvvisa nuova chiusura dello spazio aereo del Nord Italia dalle 9 fino alle 8 di stamattina. Oltre 360 i voli cancellati ieri. "Siamo arrivati stanotte, alle 2.30, da Sharm El Sheikh, dove eravamo già rimasti bloccati a lungo a terra - racconta una giovane coppia milanese - ed ormai eravamo pronti ad imbarcarci quando all'improvviso è apparsa una scritta che il volo per Milano era stato di nuovo cancellato. Abbiamo un bimbo di soli 4 mesi, ora non sappiamo che cosa fare". "Siamo giunti da Istanbul - spiegano Zeynep, una ragazza turca, e Tom, inglese - e dobbiamo raggiungere Venezia. Ma il volo è stato all'improvviso cancellato. Ora siamo alle prese con un grande problema". Hostess di Aeroporti di Roma hanno distribuito un quintale di cioccolata, sotto forma di barrette e cioccolatini, ai 400-600 viaggiatori che, è la stima, hanno trascorso la notte tra sabato e domenica al Terminal 2 sulle brandine ed i materassini gonfiabili allestiti dalla Protezione Civile nello scalo di Fiumicino. Privilegiati i bambini e poi tutti gli altri. La cioccolata è stata acquisita dai duty free shops di Adr: un'iniziativa, quale segno di ospitalità, per "confortare e rendere meno pesante l'attesa e la stanchezza dei numerosi passeggeri rimasti a terra". I passeggeri trovatisi bloccati in aeroporto in alcuni casi hanno lavorato di fantasia e di...portafogli per raggiungere le destinazioni. Come ad esempio noleggiando taxi alla volta di mete europee, come Parigi e Ginevra. Ma anche Hinnshrub e Basilea. È questo il mezzo scelto nelle ultime ore da alcuni uomini d'affari e gruppi di turisti, bloccati a Roma. Domenica per esempio, un gruppo di 14 turisti ha chiesto due taxi, di sette posti l'uno, per andare a Parigi. La somma pagata è stata di 2mila euro per ogni auto, per un totale di 1.500 chilometri macinati. Sono diverse le richieste per destinazioni fuori dall'Italia arrivate al 3570, la cooperativa radiotaxi più grande della Capitale che conta 3.500 tassisti. Per raggiungere Ginevra e Basilea, ieri, alcuni stranieri hanno pagato 1.400 euro, per Hinnshrub 1.500 euro. "Si tratta di trattative - spiega il presidente del 3570, Lorenzo Bittarelli - che fanno i singoli tassisti con i clienti. Se c'è un accordo c'è libera tassazione, altrimenti scatta il tassametro con la tariffa 2, quella extraurbana, ovvero 1,50 al chilometro, ma per ora non abbiamo avuto segnalazioni di eccessi. Naturalmente, bisogna anche aggiungere le spese per l'autostrada"

Nube: si torna a volare. Ripresi i decolli anche al Verdi

20/04/2010 -

Italia-Mondo

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

- Istruzioni per i rimborsi

Da oggi alle 8 si torna a volare. Eurocontrol prevede un ritor-no progressivo alla normalità a partire da giovedì prossimo. «Secondo le previsioni meteo-ro-logiche - ha spiegato Bo Rede-born, direttore Eurocontrol - da domani le ceneri saranno scom-parse dallo spazio aereo Ue». In-tanto, nonostante l'annuncio dell'Enac di domenica sera, nel Nord Italia ieri si è volato solo per due ore. E i disagi (passeg-geri accampati negli aeroporti, stazioni dei treni prese d'assalto) si sono moltiplicati. Nel frattem-po i ministri dei Trasporti Ue hanno raggiunto un'intesa: da oggi voli consentiti in corridoi e spazi aerei «sicuri». Il vulcano Eyjafjallajokull, che ha messo in tilt il sistema aereo, sta produ-cendo più lava e meno cenere. Ma in serata un nuovo allarme arriva però da un altro vulcano islandese, l'Hekla, che comincia ad eruttare cenere.

PARMA - Decollato il Parma-Roma. Iniziato il check-in per Palermo. Ryanair, dopo il Parma-Londra di ieri, ha cancellato anche il volo di oggi per Alghero

Aeroporto Verdi: guarda la situazione in tempo reale .**La cronaca di un'altra giornata di disagi (19-4)**

SALTA IL CONCERTO AL REGIO - Il Teatro Regio di Parma informa che il concerto di Victoria Mullova previsto questa sera alle ore 20.30 è stato rinviato a lunedì 3 maggio 2010, ore 20.30, a causa delle gravi difficoltà legate al blocco del traffico aereo internazionale e alla conseguente congestione delle vie di trasporto.

Per informazioni il pubblico può contattare la Biglietteria del Teatro Regio di Parma tel. 0521 039399

RINVIATA ANCHE LA DUNNE - E' rinviato a data da destinarsi l'appuntamento con la scrittrice Catherine Dunne, che era previsto per mercoledì 21 aprile alla Casa della Musica, nell'ambito del ciclo "Incontri d'autore".

L'autrice irlandese non potrà raggiungere Parma, a causa del blocco internazionale dei voli.

CONFCONSUMATORI E I RIMBORSI - La sostituzione del rimborso del prezzo del biglietto con buoni da utilizzare successivamente «è solo una scelta del passeggero e non una condizione del rimborso a discrezione del vettore». Lo rileva la Confconsumatori, che critica anche «il totale silenzio sulle somme che i passeggeri sono stati costretti a sostenere in seguito alla mancata assistenza in aeroporto, per l'acquisto di pasti e bevande, per la sistemazione in albergo e il relativo trasporto da e per l'aeroporto, o per le telefonate o e-mail ofax non offerti. Di fronte a tale situazione di incertezza i diritti dei passeggeri sono ben chiari, e sono stati oggetto di precisazione sia da parte del Commissario Europeo ai trasporti che da parte dell'Enac».

In merito al riconoscimento dei diritti dei passeggeri, l'associazione ha predisposto - ed è scaricabile dal sito www.confconsumatori.it - uno schema di lettera da inviare alla compagnia aerea, che prevede varie possibili soluzioni e quindi deve essere adattata al caso concreto.

«E' importante - spiega Confconsumatori - non inviare gli originali, sia del biglietto, che delle spese, neanche in un momento successivo e neanche di fronte alla possibile prospettazione di un possibile diniego del rimborso. Gli originali dovranno essere inviati solo dopo che vi sarà un esplicito riconoscimento della compagnia aerea delle somme dalla stessa dovute. Qualcuno dimentica spesso che i diritti dei passeggeri previsti dal regolamento comunitario n.26172004 sono irrinunciabili; la mancata assistenza è già di per sè una violazione oggetto di istruttoria di sanzione da parte dell'Enac».

LA BREVE RIPRESA DI QUESTA MATTINA - Dalle 7 di questa mattina erano ripresi i vol nei cieli italiani. Anche il sito del Verdi ha segnalato la ripresa dalle 6,40 con l'imbarco e poi il decollo del Parma-Roma, e più tardi del Parma-Palermo. Risultava invece già cancellato anche oggi il volo da Londra.

LA CRONACA DI IERI

Quella trascorsa oggi è stata comunque un'altra giornata «nera» per i voli. In serata infatti l'Enac, sulla base dell'ultimo bollettino sulla nuvola vulcanica, ha disposto la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a partire dalle 7 di domattina. Ma oggi sul fronte dei trasporti è stata un'altra giornata campale. Sono stati oltre 700 i voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali principali: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze

Nube: si torna a volare. Ripresi i decolli anche al Verdi

e Pisa. Chiuso ovviamente anche lo scalo di **Parma**, che quindi riprenderà l'attività domattina alle 7. Una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie.

Si sono viste code di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano. Code spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo fino a martedì e da Roma fino al 23 aprile. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2000 euro per un viaggio in taxi. Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di oggi: 538 a Malpensa e 211 a Linate. A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte in aeroporto e il copione sembra destinato a ripetersi con numeri ancora più alti: a Fiumicino si prevedono tra le 400 e le 600 persone, al punto che Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) rispetto a ieri brandine e materassini gonfiabili. Pronto per loro anche un quintale di cioccolata che sarà distribuito dalle hostess di Aeroporti di Roma. Lunghe code a Termini, e c'è anche chi ha sborsato 2mila euro per farsi portare in taxi fino a Parigi.

Lo stop del traffico aereo era previsto fino alle 8 di domani ma in serata l'Enac, sulla base del Bollettino "Met Office - Volcanic Ash Advisory Centres", da cui risultava confermato il miglioramento della situazione sull'area del Nord Italia, ha stabilito la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a tutti i voli, a partire dalle 7 di domani mattina. Quindi, lo ripetiamo, anche a Parma.

STOP AI VOLI A PARMA NEL WEEKEND. Stop ai voli a Parma: ieri 368 passeggeri sono rimasti a terra. E anche oggi al "Verdi" non va meglio: niente voli. Aeroporto chiuso anche a Bologna, come nel resto del Nord Italia. In alcuni casi, le alternative al viaggio aereo si sono trasformate in vere e proprie «odissee», che hanno mietuto anche vittime «eccellenti», come quella che ha affrontato il cancelliere tedesco Angela Merkel, arrivata a Roma dagli Usa dopo una fortunosa tappa a Lisbona.

In questi giorni di traffico aereo bloccato, i treni vengono "presi d'assalto", tanto che le Ferrovie hanno deciso un potenziamento dei convogli a lunga percorrenza. Nelle grandi stazioni si registrano lunghe code per le biglietterie. Ad esempio, ieri alla stazione di Firenze, fin dal mattino l'atrio della stazione Santa Maria Novella era pieno di persone in attesa di accaparrarsi un biglietto. Ieri alle 19 i posti sui treni a lunga percorrenza risultavano perlopiù esauriti.

Bloccati dalla nube? Segnalateci le vostre disavventure utilizzando lo spazio commenti di questo articolo o scrivendoci a sito@gazzettadiparma.net

"DEVO PROLUNGARE LA VACANZA. MA MI COSTA 400 DOLLARI". Ecco la testimonianza da Toronto del nostro lettore che si firma **Gaucha**:

Io ero a Toronto per viaggio di piacere...mentre da giovedì (quando appunto sarei dovuto partire) il mio è un soggiorno forzato...quando ho avuto la notizia del cancellamento del volo...sono stato subito sistemato in un hotel vicino all'aeroporto a spese della KLM per una notte...i restanti giorni li sto pagando di tasca mia...questo è per me il problema più grosso ma capisco che la compagnia aerea non avendo responsabilità non possa fare più di tanto.

Se tutto va bene dovrei avere il volo lunedì sera...me l'hanno confermato oggi...poi ho letto che stasera la KLM ha fatto una sorta di test con un piccolo Boeing sopra i cieli di Amsterdam ed ha dato esiti positivi quindi questo mi rende più tranquillo...

Comunque ho avuto modo di incontrare parecchi italiani in aeroporto ed alcuni hanno avuto il primo volo disponibile tipo venerdì prossimo... oppure sempre la settimana prossima con scali tipo Toronto-Atlanta-Roma-Milano...da diventare pazzi...

Un'ultima osservazione... visto che parecchia gente dice "Beato te... così ti fai dei giorni di vacanza in più". Beh questi giorni di "vacanza extra" mi stanno venendo a costare circa 400 dollari, più lo stress di continuare a telefonare, informarsi, andare in aeroporto... oggi c'erano 6 gradi, il vento gelido, pioveva... Cosa potevo chiedere di più?".

SALTA LA VISITA DEI PARENTI A DUBAI. Il nostro lettore strajè **Federico Rota** ci scrive in serata dagli Emirati Arabi Uniti: "Mi chiamo Federico Rota, parmigiano strajè a Dubai da 3 anni. Stamattina sarebbero dovuti arrivare mia mamma, mia sorella e mio cognato. Salame e parmigiano erano già in valigia. Poi è arrivata una telefonata: «Non

Nube: si torna a volare. Ripresi i decolli anche al Verdi

possiamo venire. Hanno chiuso gli aeroporti». Peccato".

I RAGAZZI DELL'ULIVI TORNANO IN PULLMAN. Una classe del liceo scientifico "Ulivi" si trovava in Olanda per uno scambio culturale. La cancellazione dei voli su gran parte del continente ha costretto il gruppo - 27 studenti di 15 anni con gli insegnanti - a rientrare a Parma con un giorno di ritardo. A bordo di un pullman.

I ragazzi, sotto la guida della professoressa Maria Gabriella Bossi, sono partiti la settimana scorsa alla volta di Schoonhoven, un piccolo paese a 80 chilometri da Amsterdam. «Abbiamo seguito la vicenda della nube attraverso Internet, ma speravamo lo stesso di riuscire a partire», spiega l'insegnante raggiunta telefonicamente. Gli studenti sarebbero dovuti rientrare nel pomeriggio di sabato ma a causa della soppressione dei voli hanno dovuto ripiegare sulle quattro ruote. «Le famiglie da cui eravamo ospitati sono state veramente preziose - continua la docente -: ci hanno ospitato una notte in più senza batter ciglio e ci hanno aiutato a trovare pullman e autista per tornare a casa». Così ieri mattina, poco dopo le 7, la classe dell'Ulivi si è «imbarcata» a bordo della corriera ed ha raggiunto, dopo varie ore di viaggio, la città in tarda serata.

PANTHERS BLOCCATI - In Emilia-Romagna, oltre allo scalo bolognese, sono chiusi anche gli aeroporti di Rimini, Forlì e Parma. Qui, tra l'altro, lo stop al traffico aereo ha costretto la squadra di football americano, i Panthers, a chiedere il rinvio dell'incontro di Efaf Cup in programma nel pomeriggio a Barcellona. Impossibile infatti per la formazione parmigiana raggiungere la Spagna.

All'aeroporto Giuseppe Verdi di Parma sono stati cancellati i voli della mattina diretti a Roma e Catania, ma si spera ancora nella possibilità di far decollare alle 20.35 il volo diretto a Palermo, mentre il collegamento Ryanair per Londra resterà bloccato almeno sino a lunedì.

Riapertura graduale dello spazio aereo in Italia dalle 8 di questa mattina. Lo ha deciso l'Enac, autorità dell'aviazione civile, precisando che riprenderanno innanzitutto i voli nazionali sulla direttrice da Nord a Sud e viceversa.

Aeroporto Verdi: la situazione in tempo reale

Provincia di Parma

CRONACA

20-04-2010

Servizio ambiente, parchi, sicurezza e protezione civile Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti energetici

Avviso di deposito di richiesta di approvazione progetto e dichiarazione di pubblica utilità

Si avvisa che Snam Rete Gas Distretto Centro Orientale, con domanda del 04/03/2010, pervenuta il 05/03/2010, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma C, della L.R. 23/12/2004, n° 26 e dell'art. 52 quater/sexies del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i., l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera: Costruzione del metanodotto Allacciamento Servizi TIR DN 100, da realizzarsi interamente in Comune di Parma (PR). Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di Pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale. Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma. Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bur della Regione Emilia Romagna (14/04/2010), a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov. le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il Responsabile P.O.

Autorizzazioni Energetiche (dott.ssa Beatrice Anelli)

Da San Leonardo un «grazie» alla Barilla

CRONACA

20-04-2010

VOLONTARIATO IL COMITATO DEL QUARTIERE HA CONSEGNATO UNA TARGA AL PRESIDENTE DELL'AZIENDA**Riconoscimento** Da sinistra: Giovanni Gioia, Guido Barilla e Gastone Giulietti.

Guido Barilla a Giulietti e Gioia: «Per noi l'impegno nel sociale fa parte di una lunga tradizione»

Poche righe, ma molto efficaci, per descrivere il senso di un riconoscimento donato ad una delle aziende che più hanno legato il proprio marchio con il territorio.

«Alla Barilla, prima in Italia per qualità, prima in Italia per solidarietà». Firmato Comitato San Leonardo. Per il presidente, Gastone Giulietti, e per il suo vice, Giovanni Gioia, non poteva esserci modo migliore per festeggiare il quattordicesimo compleanno del comitato che consegnare la pergamena direttamente nelle mani di Guido Barilla, presidente dell'azienda di Pedrignano. L'impegno che da anni la Barilla spende a favore del sociale, con interventi diretti ai bambini, agli studenti e ai più bisognosi, fa parte della motivazione di un riconoscimento consegnato ad altre figure che si sono distinte nell'aiutare il prossimo, ed è il caso del vescovo Enrico Solmi, del prefetto Paolo Scarpis e del questore Gennaro Gallo. «La Barilla ha una lunga tradizione a favore del sociale, e già mio nonno Riccardo, subito dopo la seconda guerra mondiale, quando anche per l'azienda erano tempi difficili, fece di tutto per costruire alcune case per quei dipendenti che non riuscivano ad avere un tetto», conferma Guido Barilla, dopo aver ricevuto la pergamena direttamente negli uffici dell'azienda. «Anche negli anni '50 e '60 - ha proseguito - l'impresa ha svolto attività a sostegno del territorio, dei dipendenti e delle mense per i poveri. Ma uno degli obiettivi più significativi è stato la realizzazione della facoltà di Ingegneria, seguito dall'Ospedale dei Bambini, un'idea sostenuta con forza e sviluppata da mio fratello Luca. Speriamo che a Parma possa nascere un'istituzione di importanza europea per la cura di alcune patologie dell'infanzia». I ragazzi e la scuola sono un settore che sta particolarmente a cuore alla Barilla, dimostrato anche dall'impegno nella ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma. «Stiamo realizzando la scuola e la palestra a San Demetrio - aggiunge Barilla - dopo aver ascoltato le indicazioni della Protezione civile sui possibili interventi da mettere in campo». L'impegno a favore del sociale, come ammette lo stesso Barilla, è possibile solo se l'impresa riesce a raggiungere i propri obiettivi sul mercato, «perché in questo modo si hanno le risorse e le energie per aiutare gli altri». Energie che non mancano nemmeno a Giulietti e Gioia, capaci, nel corso degli anni, di donare un'automedica all'Assistenza, una serie di attrezzature al reparto di Oncematologia pediatrica, una fotocopiatrice all'associazione malati di celiachia, un condizionatore al centro diurno di via Pasubio e una cinquantina di sedie alla scuola dell'infanzia di via Imperia. **P.D.**

Lo sport si mette a tavola

Stasera alle 20 a Cavriago va in scena l'ottavo Galà

Raffica di ospiti asta di memorabilia e premio al «Mecco»

CAVRIAGO. E' atteso il pienone, anche quest'anno, come sempre. L'ottavo Galà dello Sport e della Solidarietà cambia soltanto la sede ma non lo spirito e la finalità: stare insieme, trascorrere una bella ed intensa serata di simbiosi tra chi lo sport lo pratica e chi lo segue da spettatore, destinare il ricavato - tra cena, asta di materiale, lotteria - a qualcosa di importante per la comunità.

Dicevamo della sede: il Galà va in scena nell'area feste del Parco dello Sport, a Cavriago; civico 11 di via Bassetta. Garantisce una ricettività intorno ai 350 coperti.

I battenti aprono alle 20, la cena costa 25 euro. Ci si può ancora prenotare telefonando ad uno dei numeri 393/3329100 (Angelo), 338/4595770 (Massimo), 0522/967429 (Cristian).

Clou della serata, la consegna del 6° memorial Chiarino Cimurri a Domenico Mussini, il mitico Mecco, icona del calcio reggiano. Il premio glielo daranno i familiari dell'indimenticabile Chiaro.

Tanti gli ospiti annunciati: gli ex granata Andrea Catellani e Simone Gozzi (ora al Modena), Maurizio Neri, Sergio Eberini, Nico Facciolo, Gegio Sgarbossa; i tre americani degli Hogs: Niles Mittasch, Ryan Holmes e Derrick Simmons. Poi tanti giocatori e tecnici di Ac Reggiana, Trenkwalder, BiTecnology, Cosmo Haus, Edilesse, Crovegli, Volley Reggio ed altri club ancora oltre a noti personaggi dello sport reggiano come Giovanni Vandelli e Massimo Varini.

Durante la serata ci sarà un collegamento telefonico con Pierluigi Biondi, sindaco di Villa Sant'Angelo e saranno in sala alcuni esponenti provinciali e regionali della Protezione Civile nonché alcuni volontari dell'Ana di Cavriago che hanno operato nella sopracitata località abruzzese durante l'emergenza terremoto.

L'incasso sarà devoluto unitamente al ricavato dell'anno scorso alla sezione reggiana dell'Admo ed al Grade onlus, il Gruppo amici dell'ematologia.

L'attesa asta di memorabilia sportiva metterà all'incanto numerosi oggetti ai quali si è aggiunta una maglia del Chelsea inviata dall'allenatore Carletto Ancellotti e, grazie alla collaborazione con Lilt, materiale autografato del cantante Vasco Rossi.

Tamponamento tra due treni a Roma Centoventi feriti, sfiorata la tragedia

ROMA. Paura ieri mattina sulla linea ferroviaria regionale Roma-Civita Castellana-Viterbo per un tamponamento tra due treni che ha mandato 120 persone all'ospedale, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Sono circa le 7 del mattino. Un convoglio della Montebello-Flaminio è fermo alla stazione La Celsa, non lontano da Labaro, periferia romana. Sopraggiunge però un secondo treno, della Roma-Viterbo, che ne tampona l'ultimo vagone. La carrozza si piega verso destra sui binari di quasi 45 gradi. Ne escono, spaventatissimi e trafelati, decine di passeggeri. L'altro treno, il tamponatore, è pressochè illeso. Sul posto arrivano cinque squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile, l'Ares 118 e alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri della compagnia La Storta. I feriti, per lo più contusi, e classificati codici verdi, vengono trasportati, a seconda della gravità, negli ospedali Aurelia Hospital, Pertini, Monterotondo, Villa San Pietro, San Filippo, Sant'Andrea e Gemelli, dove sono arrivate circa 70 persone, di cui alcune anche in codice giallo. «Il treno era fermo in stazione, le porte non si chiudevano e c'era uno del personale che cercava di risolvere il problema - spiega Maria, 64 anni - poi ho sentito un grande botto e ho battuto la testa contro un ferro». Atac, che gestisce la linea, ha attivato un servizio di navette tra Grottarossa e Montebello, ripristinando alle 9,15 la tratta tra piazzale Flaminio e Grottarossa.

Rischio alluvioni e giornate di giochi Il fiumicel' di Dante spiegato ai ragazzi

CRONACA FIRENZE pag. 10

L'ARNO PER LE SCUOLE

di SANDRO BENNUCCI DORMIVA da un secolo e mezzo, il vulcano islandese che ha affumicato il cielo d'Europa bloccando gli aerei. «La natura può sonnecchiare a lungo», ha ricordato Gaia Checcucci, segretario del bacino dell'Arno, ieri mattina in Palazzo Vecchio. Intendendo che anche la memoria delle devastazioni del nostro fiume riposa negli archivi. Ma il pericolo resta: come nel 1177, l'anno della prima inondazione citata dalla storia; come nel 1333, quando la furia della corrente portò via Ponte Vecchio; come nel 1966, quando la nafta delle caldaie si mescolò all'acqua, sfigurando una Firenze imbambolata dal boom. «Bisogna conoscere il fiume fin da bambini, per viverlo bene e per tenerlo a bada quando fa il matto», hanno detto quasi in coro la Checcucci e Rosa Maria Di Giorgi, assessore alla pubblica istruzione, lanciando l'iniziativa «Arno fiume amico». Destinata ai ragazzi e inserita nel programma «Le chiavi della città». L'obiettivo? Rivalutare e diffondere la conoscenza del «fiumicel di Dante», coinvolgendo i ragazzi delle quarte e quinte delle primarie e delle tre classi secondarie di primo grado. Come? Attraverso incontri sulle rive, sui ponti, alle Cascine, sul Mensola. Con laboratori didattici per i grandi, con «cacce al tesoro» per i piccoli. «Si parlerà di tutto, anche delle piene», hanno assicurato la Checcucci e l'assessore Di Giorgi. Va bene. Ma per il rischio alluvioni non sarebbe male fare scuola anche ai politici: a Firenze, certo, ma soprattutto a Roma. Ai ragazzi, semmai, si può spiegare che c'è, nel tratto fiorentino dell'Arno, il piglio dei fiorentini. Che un giorno son lunatici perchè il tempo è brumoso, un giorno son contenti perchè sul Cestello si rotola il sole. Così l'Arno: allegro, pigro, dormiente. Ma pronto a diventare «fumantino». Come quel vulcano che ha sporcato il cielo. sandro.bennucci@lanazione.net

Disastro chimico, sull'isola i soccorritori

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

Portoferraio Abilitati per l'emergenza sanitaria sedici volontari della Croce Verde

SCHIERATI Da sinistra: il presidente Paolo Magagnini (a sinistra), il volontario Federico Coletti e l'altro volontario Luca Bellosi con la tuta anticontaminazione

PORTOFERRAIO FA BASE all'Elba una delle due sole squadre di soccorso sanitario presenti sul territorio nazionale che sono abilitate agli interventi cosiddetti «Nbc», sigla che significa nucleare, biologico, chimico e radiologico. In pratica le grandi minacce dei nostri tempi, situazioni di particolare gravità come, ad esempio, l'incidente ferroviario verificatosi a Viareggio lo scorso 29 giugno. LA SQUADRA in questione fa capo alla Pubblica Assistenza Croce Verde di Portoferraio ed è composta da sedici persone. «Abbiamo conseguito l'abilitazione per questo particolare tipo di intervento spiega il presidente della Croce Verde Paolo Magagnini frequentando uno specifico corso promosso dall'Università degli Studi Giovanni Paolo I di Roma che si è svolto in parte all'Elba. Grazie a questa nostra specializzazione, se d'ora in avanti accadranno fatti del genere sul territorio nazionale saremo prelevati all'aeroporto di Marina di Campo da un C130 dell'Esercito e trasferiti con alcuni dei nostri mezzi direttamente sul luogo dell'incidente per prestare la nostra attività di soccorso». LA SQUADRA della Croce Verde testerà sul campo il grado di preparazione raggiunto partecipando ad un'importante esercitazione denominata «Riccardo 2010» che si svolgerà dopodomani, venerdì 23 aprile, nella zona dell'aeroporto militare di Grazzanise (Caserta) con il coinvolgimento della Nato. «IN QUELLA SEDE spiega Federico Coletti, uno dei componenti della squadra Nbc della Croce Verde verrà simulato lo scenario di una catastrofe: per colpa dell'atterraggio fuoripista di un aereo un'autocisterna teppa di tricloruro di fosforo per usi industriali si è rovesciata in un incidente stradale che ha coinvolto altri veicoli e parte della sostanza chimica fuoriuscita sta impestando la zona circostante intossicando gli automobilisti. Il nostro compito sarà quello di intervenire con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile nelle operazioni di soccorso sanitario. Nello specifico dovremo anche trasferire i pazienti da un'area cosiddetta "tiepida", attigua al luogo della catastrofe, fino ai posti medici avanzati da dove successivamente, effettuata la decontaminazione, verranno avviati agli ospedali». «TUTTO QUESTO spiega ancora Coletti indossando speciali dispositivi di protezione individuale ed utilizzando due nostre ambulanze e un'auto medica che saranno aviotrasportate sul luogo dell'incidente. L'esercitazione durerà poco più di un'ora nel corso della quale è previsto il trattamento di una dozzina di persone contaminate». Roberto Medici Image: 20100421/foto/3946.jpg

Bientina in festa per la Misericordia e la Protezione civile

PONTEDERA / VALDERA pag. 13

CERIMONIA AL TAGLIO DEL NASTRO DEI MEZZI ERA PRESENTE ANCHE IL NEO PRESIDENTE DELLA REGIONE, ENRICO ROSSI

PIAZZA V. EMANUELE 40 sirene hanno dato il benvenuto alla nuova ambulanza e al fuoristrada della Protezione civile INAUGURATI i nuovi mezzi della Misericordia e della Protezione civile di Bientina. Quaranta e più sirene hanno risuonato in piazza V. Emanuele a Bientina per festeggiare l'inaugurazione della nuova ambulanza della Misericordia cittadina e del nuovo mezzo della protezione civile. Tanti erano i gruppi di volontari di diversi enti intervenuti da tutta la Toscana alla manifestazione di domenica mattina. Le delegazioni sono state accolte dal saluto del presidente regionale, Enrico Rossi, che si è fermato a Bientina prima di recarsi all'inaugurazione del centro "La fornace" a Fornacette. Con lui anche l'assessore al Sociale di Pisa, Anna Romei e il presidente nazionale delle Misericordie d'Italia, Gabriele Brunini, che hanno partecipato alla premiazione dei volontari di soccorso, alcuni dei quali attivi anche all'Aquila. «La nuova ambulanza, acquistata grazie al contributo dei cittadini e dei volontari, è stata dedicata a Marco Baccelli, cassiere dell'associazione, scomparso da poco» ha spiegato il governatore della Misericordia di Bientina, Renzo Bottoni «ed è a lui che va il nostro ricordo inaugurando questo nuovo mezzo che dispone di attrezzature sofisticate grazie alle quali potremo offrire un soccorso sempre migliore. Abbiamo anche in dotazione una borsa di pronto soccorso pediatrico donata in ricordo di un giovane operaio Piaggio». Dopo la benedizione del nuovo mezzo, il nastro tricolore è stato tagliato, alla presenza del sindaco, del governatore, e del coordinatore provinciale, dalla figlia di Marco Baccelli, Sonia. «Spero che questo nuovo mezzo possa contribuire a salvare delle vite» ha detto commossa ringraziando la Misericordia e i volontari che ne hanno reso possibile l'acquisto. La festa si è conclusa con una sfilata di tutte le ambulanze e i mezzi di soccorso intervenuti che, a sirene spiegate, hanno percorso le vie di Bientina. Image: 20100421/foto/6448.jpg

Lotta ai venditori abusivi di merce contraffatta

CRONACA PISA pag. 8

SUMMIT DEI PREFETTI TOSCANI TRE PROGETTI PER COMBATTERE LA CRIMINALITA'

UNA maxi esercitazione internazionale di protezione civile che si svolgerà in Toscana a novembre, ma anche corsi di formazione per gli addetti alla sicurezza dei locali notturni e l'attività di contrasto all'abusivismo commerciale e alla vendita dei prodotti contraffatti. Sono stati i principali temi della riunione che si è svolta ieri in prefettura a Pisa alla quale hanno partecipato tutti i prefetti della Toscana. «Con l'operazione Terex 2010 ha spiegato il prefetto di Firenze Andrea De Martino andremo a testare la capacità di risposta dell'apparato dello Stato e dell'intera protezione civile di fronte a un evento di eccezionale gravità. In Toscana, a novembre infatti si svolgerà una grande esercitazione di protezione civile nella quale sarà simulato un gravissimo terremoto in Garfagnana che servirà a rafforzare l'efficacia nella risposta ai disastri testando i modelli di intervento al fine di ridurre i tempi di spiegamento delle squadre europee e accelerare il processo decisionale a livello centrale, locale ed europeo». PARTECIPERANNO esperti e moduli di protezione civile provenienti da Francia, Slovenia, Croazia, Austria e Russia e sarà presente un osservatore per ciascuno dei restanti 27 stati membri. «Per quanto riguarda gli altri due temi ha concluso De Martino partiranno nelle prefetture toscane appositi corsi di formazione di 90 ore destinati al personale della sicurezza dei locali, per qualificare al meglio queste figure professionali che tuttavia non avranno alcuna potestà pubblica, ma che potranno aiutare sempre di più e meglio le forze dell'ordine soprattutto nel lavoro di prevenzione. Infine, relativamente all'abusivismo sarà costituito un gruppo tecnico di lavoro nelle prefetture di Lucca, Pisa e Pistoia che vigilerà sul fenomeno e studierà le forme migliori per contrastarlo».

Danni alle aziende agricole: come chiedere i rimborsi

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

BUROCRAZIA DOVE PRESENTARE DOMANDA

- VECCHIANO - CONTO alla rovescia per chiedere i rimborsi. Il ministero delle Politiche agricole - con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 16 aprile - ha riconosciuto lo stato di calamità naturale per le aziende agricole del Comune di Vecchiano. Sono state attivate le procedure degli interventi compensativi del Fondo di solidarietà del decreto legislativo 102 del 2004 (articolo 5). E' stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi, per effetto dei danni alle produzioni, alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nel territorio del Comune di Vecchiano. Ci sono ora 45 giorni per presentare le domande di riconoscimento del danno alla Provincia di Pisa, servizio politiche rurali, via Nenni 24, fax 050-929.639. «Giunge finalmente il decreto di riconoscimento dell'evento», sottolinea l'assessore provinciale allo sviluppo rurale Giacomo Sanavio. «Ora parte la fase della presentazione delle domande e di verifica dei nostri uffici». Sulla ripartizione dei fondi della prima ordinanza del dipartimento della Protezione Civile (i 2 milioni di euro) aggiunge: «Sfugge alla piena comprensione il criterio in base al quale siano state ripartite quelle risorse. Sarebbe stata auspicabile una maggiore trasparenza».

Crepe nell'argine ricostruito «Faremo subito i controlli»

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

PAURA PICCHI RISPONDE AGLI ALLUVIONATI

FANGO Una ruspa al lavoro nei giorni seguenti all'esondazione

- VECCHIANO - LE PRIME piogge primaverili hanno allarmato la popolazione nodichese. Dopo l'esondazione del fiume Serchio, le famiglie che abitano nella zona a nord di Vecchiano, hanno i nervi a fior di pelle. Le leggere piogge degli ultimi giorni, infatti, hanno creato piccoli smottamenti sulla parete esterna dell'argine appena ricostruito. La popolazione si chiede se l'argine reggerà. La paura maggiore è per il fatto che la ristrutturazione del tratto d'argine, crollato a Natale sotto la furia dell'acqua, è stata effettuata usando la sabbia che ricopriva e tutt'ora copre in gran parte i campi colpiti dall'esondazione. Un argomento sul quale si è tenuta l'ultima riunione del Comitato alluvionati del fiume Serchio', in cui un professore di geologia del Cnr ha spiegato i rischi dell'utilizzo di materiale sabbioso nella costruzione degli argini, che potrebbero subire infiltrazioni e crolli come è già avvenuto a Nodica. «Nessuna segnalazione», rassicura l'assessore Valter Picchi della Provincia di Pisa, responsabile dei lavori di ricostruzione dell'argine. Le fratture, però, sono ben visibili. «Sicuramente le crepe continua Picchi sono dovute alla fase di assestamento e asciugatura dell'argine. Faremo comunque controlli per stare tutti più tranquilli». Andrea Valtriani Image: 20100421/foto/6776.jpg

Menotre a rischio esondazione a causa dei detriti del cantiere

FOLIGNO pag. 19

Paura nella notte tra i residenti di Pale: il letto del fiume si è «rialzato»

MONITORAGGIO Lunedì notte e per tutta la giornata di ieri i tecnici del Comune e della Provincia hanno controllato la zona

FOLIGNO DA IERI NOTTE il letto del fiume Menotre è interessato da un singolare fenomeno di dissesto idrogeologico, causato dai lavori per la costruzione della Ss 77, all'altezza di Pale. In pratica il letto del fiume è stato oggetto di un «rialzamento» che ha comportato anche un innalzamento del livello delle acque, tanto da indurre un monitoraggio, durato tutta la notte e proseguito ieri, per un eventuale rischio esondazione. Rischio che ieri sera veniva dato per improbabile ma che comunque ha indotto, per garantire la massima sicurezza, a proseguire il monitoraggio. Gli abitanti di Pale hanno dunque vissuto una notte agitata, i più sono rimasti alzati per cercare di capire cosa stesse accadendo e se ci fossero rischi, il tutto con comprensibile apprensione. «Il nostro ha detto il capitano Mosconi, della polizia provinciale è stato un intervento legato alla prima emergenza e alla salvaguardia dell'incolumità. Ora la vicenda passa in mano ai tecnici». Il fenomeno di rialzamento' delle acque è stato causato, come si diceva, dai lavori in corso nel cantiere per la realizzazione della nuova «77», che da Foligno va a Civitanova Marche. In prossimità del centro di betonaggio, vicino a Pale, a causa di un accumulo di materiale inerte proveniente dai lavori stradali, si sono creati dei fenomeni di sollevamento del terreno che hanno interessato alcuni servizi pubblici del Comune di Foligno (acquedotto, Telecom, fognatura). Il fenomeno di sollevamento del terreno ha coinvolto il letto del fiume che ha subito in pratica un rialzamento, causato da un deposito molto pesante di materiali di riporto dei lavori della galleria, ammassati nelle adiacenze del fiume, che hanno prodotto uno schiacciamento del terreno dove erano stati depositati e un conseguente rialzamento del margine e del letto del fiume. La polizia provinciale è stata sul posto dalle 23 di lunedì notte, per gestire ogni eventuale criticità. Anche l'assessore Salvatore Stella si è recato sul posto per sincerarsi della situazione. Verifiche sono state effettuate anche dai tecnici del Servizio gestione idraulica della Provincia, che stanno collaborando con i tecnici della Protezione civile dell'Ente, i vigili del fuoco e gli agenti della Forestale. Durante la giornata di ieri il monitoraggio è proseguito con i tecnici comunali. Lo schiacciamento del terreno, sotto il peso dei materiali del cantiere di una ditta privata, ha dunque provocato un innalzamento del letto del fiume, con difficoltà di scorrimento per l'acqua, e contemporanei danni ad un argine con fuoriuscita d'acqua. E' in via di predisposizione un'ordinanza per evitare rischi all'abitato di Pale, in caso di piena del fiume, studiando attentamente il fenomeno avvenuto. Occorrerà provvedere, inoltre, alla riparazione dei danni e al ripristino dello stato dei luoghi e valutare come gestire correttamente in futuro i materiali provenienti dai lavori. Dai primi accertamenti sembra infatti che il deposito fosse regolarmente autorizzato, anche se ovviamente andranno fatte valutazioni sulla quantità dei detriti depositati. pa.pe. Image: 20100421/foto/9292.jpg

Dante Galli riconfermato dà fiducia ai quattro dirigenti di settore

PIETRASANTA pag. 11

LA MACCHINA COMUNALE L'ORDINANZA E' VALIDA FINO A GIUGNO. COME SONO RIPARTITE LE COMPETENZE

IL DIRIGENTE dei servizi del territorio Dante Galli è stato riconfermato per due mesi, fino al 18 giugno. Così recita l'ordinanza del sindaco Domenico Lombardi emessa lunedì. Tra l'altro nei giorni scorsi il primo cittadino aveva preannunciato questa mossa per prendere un po' di tempo e valutare con più tranquillità lo scacchiere degli uffici comunali e delle rispettive dirigenze. Una volta notificatogli il decreto, Galli non ha perso tempo e a sua volta ha emesso una determina dirigenziale per comunicare la sua intenzione di riconfermare, per i prossimi due mesi, le deleghe nei 4 settori di sua competenza. ECCO come saranno ripartite le deleghe: all'ingegner Giovanni Chiacchio sono stati affidati i lavori pubblici e la progettazione, all'ingegner Stefano Taccola la progettazione specialistica e la protezione civile, al geometra Giuliano Guicciardi l'urbanistica (più altre deleghe) e al geometra Adolfo Tognocchi l'ufficio condono edilizio e le infrazioni edilizie. Novità, invece, per quanto riguarda l'ufficio ambiente, in quanto all'ex responsabile Pietro Bacci (neo assessore della giunta Lombardi) era stata concessa l'aspettativa per consentirgli di potersi presentare alle elezioni amministrative. La delega, pertanto, è stata affidata in via temporanea allo stesso Dante Galli, il quale ha già provveduto a informare tutti gli uffici, incluso quello del segretario comunale, sull'avvenuta ripartizione.

Postazioni telefoniche per il black out

PIETRASANTA pag. 11

A CAUSA DEI LAVORI

IL BLACKOUT telefonico previsto per venerdì durerà dalle 2 alle 6 di notte, ma per ovviare ai disagi saranno allestite 5 postazioni al servizio dei cittadini. A causa dei lavori della Telecom ci saranno infatti delle interruzioni alla rete telefonica fissa e un'attenuazione del segnale alla rete mobile Tim su tutta la Marina. La protezione civile garantirà 5 postazioni a Fiumetto, Motrone, campo d'atletica, Tonfano e curve di Motrone.

Moderni mezzi per la Protezione Civile

BONDENO

BONDENO. Nuovo fuoristrada Ford Ranger per la Protezione Civile dell'Alto Ferrarese, donato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento. Nei giorni scorsi alla presenza del sindaco Alan Fabbri, e di altre autorità, sono state consegnate le chiavi del quarto automezzo Ford Ranger in uso ai gruppi di volontari che operano sul territorio dell'Alto Ferrarese. Il fuoristrada sarà materialmente custodito a Vigarano Mainarda dal gruppo Cb Club Enterprice, ma potrà operativamente intervenire su tutta l'area di competenza dei 6 comuni che costituiscono l'associazione intercomunale. Oltre alle autorità hanno partecipato alla cerimonia di consegna i rappresentanti dei gruppi di volontari della Protezione Civile della zona.

Accordo Ue: si ritorna a volare

Dalle 8 di questa mattina riaprono gli aeroporti. Cieli divisi in tre aree in base al grado di rischio

Falso allarme in Islanda per il risveglio di un altro vulcano

PAOLO CARLETTI

ROMA. La nube è arrivata ieri sulla Toscana. Secondo gli esperti interesserà gran parte del territorio nazionale tra domani e giovedì, ma senza creare problemi, soprattutto dal punto di vista sanitario.

E in una giornata segnata da un inizio schizofrenico, con l'apertura dei cieli per due ore (dalle 7 alle 9) e la repentina, beffarda, marcia indietro, si sono acuite le tensioni tra le compagnie aeree e l'Unione europea. Fino a quando, in serata, un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri della Ue per consentire, dalle otto di questa mattina, la progressiva riapertura di corridoi e spazi aerei sicuri da parte delle autorità nazionali, sotto il coordinamento di Eurocontrol.

Evidentemente la nuvola e la cenere non fanno più così paura, e comunque i governi europei hanno preso atto che, perdurando il blocco dei voli, le compagnie stanno accusando danni che per alcune può significare fallimento, oltre ai disagi ormai insopportabili per centinaia di migliaia di persone rimaste a terra.

Secondo molti esperti però non c'è ancora una precisa diagnosi sulla pericolosità delle ceneri. In Islanda gli esperti sostengono che l'eruzione dell'Eyjafjallajökull sta perdendo forza, e anche il pennacchio è molto meno alto rispetto ai giorni scorsi. E proprio ieri si è temuto il risveglio di un altro vulcano, l'Hekla. Ma era un falso allarme.

La buona notizia arrivata dall'Ue ieri sera, oltre che per le compagnie, lo è anche per le migliaia di persone che restano bloccate negli aeroporti italiani dove - come a Fiumicino e a Malpensa - la Protezione civile ha organizzato dei dormitori all'interno delle aerostazioni. Chiusi gli aeroporti toscani e quelli del nord. Una certa tensione anche tra le Ferrovie dello Stato e le compagnie aeree. L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contattato le compagnie per sollecitarle a fornire informazioni ai viaggiatori, e soprattutto a non indirizzarli indiscriminatamente nelle stazioni ferroviarie. «Visto che le compagnie conoscono il numero esatto di passeggeri e le destinazioni è necessario che dialoghino con noi e con i clienti». Secondo Moretti le prenotazioni per i treni possono essere fatte direttamente in aeroporto senza ingolfare inutilmente le stazioni. Inoltre un maggior coordinamento permetterebbe - secondo l'ad di Fs - di sfruttare totalmente i posti sui treni, alcuni dei quali partiti ieri con molti posti liberi. Oppure organizzare nuove corse speciali in presenza di effettiva necessità.

Solo per due ore quindi ieri si è volato regolarmente. Alle 7 il via ai decolli, ma prima del brusco stop (alle 9) solo alcune decine di aerei hanno potuto raggiungere Milano, Roma, Firenze, Venezia. Poi appunto il contrordine dell'Enac con il nuovo stop fino alle 8 di stamane, quando si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità.

Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha spiegato che i voli non hanno avuto alcun problema, «ma gli ultimi due bollettini meteo hanno ribaltato le buone notizie della sera prima, costringendoci a chiudere i cieli del nord del Paese dalle 9».

Federalberghi comincia a fare due conti sui danni provocati al turismo dal blocco dei voli. Finora gli hotel hanno perso circa 80 milioni di euro. Al turismo si aggiungono i danni al commercio con l'estero, altre decine di milioni di euro. Per venerdì sospeso lo sciopero sindacale di 24 ore dei treni.

Vulandra, il ritorno degli aquiloni

Da venerdì a domenica il festival internazionale al parco urbano

L'appuntamento di primavera giunto alla 31ª edizione

GIORGIA MINZONI

Venerdì 23 aprile e fino a domenica 15 torna al parco urbano “Bassani” una delle manifestazioni più amate dai ferraresi, stiamo parlando del Festival Internazionale degli Aquiloni “Vulandra”, giunta quest'anno alla 31ª edizione.

Organizzata dal Gruppo Aquilonisti Vulandra in collaborazione con Arci Ferrara, la manifestazione è patrocinata dal Comune e Provincia di Ferrara, dalla Regione Emilia Romagna con la collaborazione del Centro di Promozione Sociale il Quadrifoglio di Pontelagoscuro. Nonostante il nubifragio di sabato notte che ha allagato buona parte del parco urbano dove per giorni hanno lavorato volontari assieme alla Protezione Civile per pompare l'acqua in eccesso sui campi, duecentocinquanta saranno quest'anno gli ospiti che porteranno i loro aquiloni per colorare il cielo di Ferrara, tra loro oltre a Francia, Svizzera, Lussemburgo, Austria, Germania, Inghilterra, Brasile e per la prima volta a Ferrara anche rappresentanti della Colombia e Singapore(voli aerei permettendo). Le performance degli aquilonisti saranno accompagnate da un ricco programma offerto dalle varie associazioni che partecipano alla manifestazione dimostrando come ogni anno il Festival cresca di interesse e presenze. La manifestazione, presso l'area del parco saranno infatti presenti numerose associazioni ad animare e arricchire le giornate. Come i laboratori e la stazione ecologica del Gruppo Hera dedicati a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'ambiente con la costruzione di strumenti musicali ottenuti con materiale di riciclo, Casa Lea (laboratorio Esplorazione ambiente), il Consorzio Agriturismi con spazi informativi e appendici didattiche e degustazioni. Nella giornata di domenica ci sarà un momento dedicato a Guglielmo Marconi (quest'anno cade il centenario della sua morte) durante il quale verrà data dimostrazione dell'esperimento eseguito da Marconi che permise la prima trasmissione radio utilizzando gli aquiloni.

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca

Ancona | Lavoro al primo posto, ma anche scuola, famiglia e assistenza socio sanitaria. Green economy, cultura e turismo sono gli ingredienti del nuovo modello di sviluppo. Ma non si rinuncia alle infrastrutture strategiche.

di Redazione

Gian Mario Spacca

Pubblichiamo la versione integrale del Programma di Governo 2010-2015, presentato dal Presidente della Regione Gian Mario Spacca, nel corso della prima seduta del nuovo Consiglio Regionale. "Il programma di governo che oggi presentiamo è frutto della convergenza di partiti politici, movimenti e liste civiche, ma anche delle forze vitali della comunità marchigiana. Si basa su un preciso e solido sistema di valori, in cui noi tutti ci riconosciamo".

"L'azione di governo della Regione Marche è improntata al rispetto dei valori della Costituzione Repubblicana. La Regione Marche assicura un governo istituzionale e una governance territoriale lungimirante, volta a promuovere l'interesse comune e a tutelare il cittadino. La Regione Marche realizza una democrazia rappresentativa e promuove forme di partecipazione dei cittadini e di vita pubblica, sostiene e preserva la qualità della vita dei suoi cittadini e ne promuove il benessere socio-economico in accordo con i principi europei di economia sociale di mercato e di sviluppo sostenibile.

"La Regione Marche partecipa al processo di costruzione dell'Europa dei popoli e attraverso essa contribuisce alla costruzione di un mondo di Pace, dove Libertà, Giustizia, Uguaglianza e Solidarietà siano il fondamento dell'agire comune. In questa direzione proseguiremo l'azione di cooperazione su scala internazionale per promuovere condizioni di pace e sviluppo, e consolideremo i rapporti con la comunità dei marchigiani all'estero, che avrà nella "Giornata delle Marche", il 10 dicembre di ogni anno, il momento più significativo di ricaduta. All'Unione Europea chiederemo anche il progressivo riconoscimento della Comunità dell'Adriatico, che ha come essenziali punti di riferimento la Segreteria dell'Iniziativa Adriatico-Ionio; Adrion, il coordinamento delle Università dell'Adriatico; i Forum delle città e delle Camere di Commercio dell'Adriatico, che hanno tutti la loro sede nella città di Ancona.

"L'allargamento degli orizzonti geografici che sono riferimento della nostra attività ci obbliga a pensare le nostre azioni a partire da nuovi contesti territoriali. Da qui la necessità di alimentare il progetto Centro-Italia, da inserire come priorità strategica nella nostra agenda politico-istituzionale fin dall'inizio della nuova legislatura. I tempi sono maturi perché le Regioni dell'area centrale del Paese e le Istituzioni che le rappresentano, sviluppino e adottino un comune e nuovo quadro di alleanze strategiche.

"E' l'idea degli Stati Generali del Centro-Italia. Un protagonismo nuovo del Centro-Italia, per dare una voce ad un'area sempre più stretta tra le rivendicazioni egoistiche, e spesso rancorose, del Nord e del Mezzogiorno. Molteplici sono le motivazioni di tale strategia:

- sono forti le somiglianze e le complementarietà delle comunità regionali del Centro-Italia, basti pensare alla qualità della vita, alla crescita e alla vitalità delle micro e piccole imprese, alla presenza di risorse ambientali e culturali, alla attitudine per il "buon vivere" che caratterizza la gran parte degli abitanti, alla tradizione di buon governo che contraddistingue gli Enti locali;

- inoltre, l'approfondimento autentico sul federalismo fiscale - quello basato su fatti concreti, procedure sostanziali e cifre ben definite - inizia solo ora, richiede un sistema ampio di alleanze istituzionali, per definire attraverso i decreti attuativi un quadro di certezze sulla copertura dei diritti essenziali dei cittadini e di perequazione solidale tra territori;

- infine, al di là del dibattito teorico sul federalismo, finora, di fatto, si è assistito ad un processo di verticalizzazione delle scelte istituzionali che anche in futuro rischia di penalizzare i territori che non fanno massa critica su scala interregionale, che non presentano in maniera unitaria e coesa le proprie istanze, soprattutto in un contesto nazionale di risorse scarse o calanti;

Dunque, una "coalizione" del Centro-Italia serve a tutti: al sistema Paese contro ogni possibile spinta centrifuga, e quale cerniera funzionale e unitiva tra sistemi territoriali altrimenti distanti e separati, e serve alle singole regioni che la compongono, per consolidare i rispettivi sentieri di crescita e coesione sociale nel nuovo contesto istituzionale di un federalismo sempre più concreto e operativo.

Entriamo ora nel merito delle azioni operative".

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca**PRIMA DI TUTTO I DIRITTI DEL LAVORO E LA SICUREZZA DEL LAVORO E SUL LAVORO**

-In questa nuova fase di recessione internazionale, la coesione sociale si crea soprattutto con la protezione ed il sostegno del lavoro, dei lavoratori e del loro reddito, attraverso il consolidamento degli strumenti regionali sia di tutela che di promozione attiva e dotandosi anche di nuovi strumenti regionali a sostegno di una ripresa con occupazione, con misure che aiutino la resistenza ed il rilancio della base occupazionale, con contratti di solidarietà, ammortizzatori sociali per le piccole imprese, aiuti alle assunzioni, progetti formativi, agevolazioni per i lavoratori in difficoltà, sostegni alle nuove imprese, soprattutto giovanili e femminili.

-Sostegno al reddito per i lavoratori in mobilità e in CIGS e finanziamento della Cassa integrazione guadagni in deroga per le PMI.

-Accordi di programma per tutti i territori ed i settori in difficoltà.

-Sostegno alla formazione diffusa quale leva fondamentale per l'occupabilità e la qualità del lavoro.

-Sostegno alla nuova imprenditorialità in tutti i settori.

-Sostegno alle iniziative cooperative di lavoratori in difficoltà e al terzo settore.

-Prosecuzione del trend di riduzione degli infortuni sul lavoro con nuove politiche di sicurezza e prevenzione.

-Consolidare l'area di protezione sociale con lo strumento normativo del reddito sociale a sostegno di quote deboli della popolazione (disoccupazione di lungo periodo, precarietà, povertà, ma anche sostegno a studenti meritevoli con basso reddito familiare, ecc.).

SVILUPPO, IMPRESE E NUOVA IMPRENDITORIALITA'

-Il sistema imprenditoriale e produttivo regionale, basato sulle PMI, produce reddito e benessere e va pertanto sostenuto, assegnando priorità ai progetti a favore delle PMI di innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, sostegno finanziario, investimento, aggregazione e costituzione di reti, spin-off, collaborazione con l'Università, semplificazione amministrativa, apertura internazionale.

-Potenziamento delle misure volte a sostenere il credito delle PMI.

-Abolizione progressiva dell'addizionale regionale residua sull'IRAP.

-Progetti di rafforzamento della competitività territoriale e internazionale dei sistemi locali regionali.

-Politiche specifiche per il sostegno diretto e l'avvio di micro e piccole imprese artigianali, industriali, commerciali, turistiche, cooperative, agricole.

-Sviluppo del "distretto del mare" e della pesca.

-Contrasto deciso delle operazioni di delocalizzazione attuando e potenziando le normative regionali.

-Polo tecnologico della "domotica" come processo di innovazione che attraversa tutti i settori dell'economia e tutti i territori.

-Valorizzazione di qualità, produzioni e identità delle Marche in Italia, in Europa e nel Mondo, per incrementare "reputazione" e attrattività, soprattutto turistica, della nostra regione, diffondendo il Marchestyle.

-Creazione di un unico Ente regionale per le Fiere e il marketing strategico e territoriale.

-Nuove forme e strumenti di intervento pubblico regionale per rafforzare le attività di sostegno creditizio-finanziario e di animazione dello sviluppo del sistema economico.

INNOVARE E DIVERSIFICARE: INTEGRAZIONE TURISMO-CULTURA-AMBIENTE-AGRICOLTURA DI QUALITA'

-Nuove forme di economia capaci di affiancarsi alla specializzazione manifatturiera delle Marche: integrazione dei settori quale secondo motore di sviluppo regionale, con il coordinamento dei progetti di sviluppo delle risorse rurali, territoriali, culturali e turistiche.

-Sviluppo diffuso di nuove forme di economia verde (green economy), capaci di produrre nuova occupazione di qualità.

-Sostegno alle filiere rurali di qualità locali e diffusione dei marchi di qualità.

-Potenziamento dei servizi del terziario professionale, turistico e del commercio, con particolare riguardo alla logistica e al sistema di distribuzione di prodotti e servizi.

-Progetti integrati di valorizzazione di beni e risorse culturali.

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca**AMBIENTE E PAESAGGIO PER LA QUALITA' DELLA VITA**

- Promozione del "senso di integrità del creato" quale forma essenziale di responsabilità morale per il rispetto della vita, della biodiversità, con politiche integrate di tutela e valorizzazione dell'ambiente.
- Una parte essenziale della nuova economia e occupazione marchigiana del sapere (grigia) e dell'ambiente (verde) avrà origine proprio dalle azioni di tutela e valorizzazione del territorio e del paesaggio, con la lotta all'inquinamento, la difesa del suolo e della costa, il contrasto del dissesto idrogeologico, il monitoraggio del rischio sismico, la valorizzazione delle aree naturali protette e la manutenzione della montagna, uno sviluppo energetico sostenibile, l'adeguamento integrato degli strumenti paesaggistici e urbanistici per la salvaguardia delle aree più sensibili e per evitare nuovo consumo di suolo.
- Promuovere e tutelare la gestione pubblica dei beni primari, quali ad esempio l'acqua.
- Progetto Appennino e potenziamento delle politiche per la montagna.
- Consolidare l'integrazione ambientale delle politiche settoriali regionali e svilupparne la centralità. Potenziare gli incentivi per la crescita delle energie rinnovabili sviluppando le previsioni del PEAR, anche attraverso una maggior dotazione finanziaria ed un piano di allocazione degli impianti, con consultazione delle comunità locali.
- Tendenziale equilibrio di autosufficienza energetica su scala provinciale.
- La Regione continuerà con grande determinazione ad attuare il PEAR, seguendo l'approccio rigoroso di rispetto delle norme di compatibilità ambientale e di rifiuto di ogni forma di ulteriore inquinamento.
- Impegno finalizzato al riequilibrio energetico territoriale, con particolare attenzione a ciascuna comunità provinciale.
- Progetti di valorizzazione di risorse ed eccellenze territoriali delle Marche su scala nazionale e internazionale, anche quali nuovi fonti di crescita occupazionale.

UN WELFARE DI QUALITA': DIRITTO ALLA SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

- Nuovo Piano socio-sanitario integrato per un sistema di welfare di qualità, con il consolidamento del percorso virtuoso, in termini di qualità e risultati, realizzato dal sistema socio-sanitario marchigiano, basato su appropriatezza e qualificazione delle prestazioni, protezione diffusa delle fragilità sociali e delle fasce più deboli della popolazione, attivazione di progetti di eccellenza, diffusione di nuove tecnologie (es. medicina molecolare), assistenza territoriale, nuovi investimenti sanitari, riduzione della mobilità passiva, equilibrio dei conti, riduzione dei costi amministrativi a vantaggio dei servizi ai cittadini.
- Valorizzazione del personale medico specialistico, di medicina generale e del personale infermieristico quale cardine del sistema socio-sanitario regionale.
- Ulteriore potenziamento delle politiche di integrazione socio-sanitaria e a favore dei servizi territoriali (distretti), anche con la semplificazione del sistema degli ambiti sociali.
- Dimezzamento delle liste d'attesa con il coinvolgimento degli operatori, il miglior utilizzo di strutture e tecnologie, l'operatività del progetto di CUP regionale.
- Valorizzazione del volontariato nel sistema di welfare e protezione sociale regionale.
- Potenziamento dei servizi di assistenza alla "non autosufficienza".
- Processo di semplificazione del modello di governance della sanità, con il potenziamento del ruolo di programmazione della Regione e la valorizzazione delle funzioni operative dei territori, attraverso il rafforzamento delle attività di coordinamento di Area Vasta, la responsabilizzazione delle Conferenze dei Sindaci e delle Conferenze Provinciali delle Autonomie locali.
- L'ASUR è Ente di coordinamento ed indirizzo centrale.
- Scelta dei dirigenti e dei primari attraverso selezioni meritocratiche.
- Impegno straordinario per la riduzione delle liste di attesa anche attraverso una gestione più dinamica dell'intramenia e dell'extramemia.
- Prescrizione di farmaci e prestazioni sanitarie in forma elettronica diretta da parte dei medici di famiglia.
- Avvio degli investimenti per la realizzazione di nuove strutture sanitarie e socio-sanitarie.

FAMIGLIA, GIOVANI E LONGEVITA' ATTIVA

- Progetto integrato di longevità attiva, per consolidare la centralità degli anziani nell'azione di governo, per fronteggiare le

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca

crescenti esigenze di protezione della terza età, soprattutto per la non-autosufficienza, per porre l'anziano come nuovo protagonista della vita sociale.

- Completamento del progetto di Agenzia nazionale per l'invecchiamento.
- Aiuto concreto alle famiglie e ai cittadini con il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, tenendo conto della numerosità dei figli che frequentano il sistema scolastico inferiore; ulteriore potenziamento del diritto allo studio nella scuola dell'obbligo e per l'università.
- Potenziamento delle politiche per le pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle donne.
- Progetto-casa per estendere il diritto all'abitazione.
- Sostegno economico e fiscale per la famiglia naturale (acquisto di casa, facilitazioni giovani coppie, ecc.); introduzione sperimentale di forme di quoziente familiare nella fiscalità regionale.
- Istituzione dell'Assessorato alla famiglia.
- Rilancio delle funzioni della Consulta per la famiglie.
- Nel rispetto delle competenze delle autonomi locali impegno per il finanziamento degli oratori parrocchiali e di altri i centri di aggregazione giovanile.
- Sostegno alle attività sportive e potenziamento delle strutture relative, soprattutto a vantaggio dei giovani.

DAL FARE AL SAPERE CON CULTURA E CONOSCENZA

- E' necessario un grande progetto culturale di diffusione delle "conoscenze", mettendo in rete tutti i soggetti interessati, a partire dal sistema universitario regionale, per puntare sul merito, investire in formazione quale fattore chiave per un'occupazione di qualità e per offrire nuove opportunità ai nostri giovani, rafforzando le politiche per il diritto allo studio, potenziando il sistema scolastico ed educativo, elevando la capacità di produrre innovazione di sistema soprattutto a favore delle piccole imprese, con iniziative di diversificazione dell'economia.
- Compiere uno sforzo ulteriore per mettere in valore le risorse e le abilità umane della nostra regione: pubblico e privato per finanziare l'industrializzazione del sapere.
- Politiche premiali del merito e politiche d'inclusione sociale nei sistemi scolastici e universitari regionali.
- Rilancio e valorizzazione degli Istituti tecnici, ed attivazione di nuovi Istituti.
- Riaffermazione del ruolo insostituibile e prioritario della scuola pubblica, cui aggiungere un corretto e proficuo rapporto di collaborazione e sostegno con quella paritaria.

INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' E DELLO SVILUPPO

- Impegno deciso al completamento del programma regionale delle infrastrutture strategiche, basato su sistemi viari Nord-Sud e di attraversamento degli Appennini (a partire dalla Fano-Grosseto).
- Potenziamento delle reti ferroviarie quali cardini del sistema logistico regionale (raddoppio Orte-Falconara, alta velocità sul tratto adriatico) e metropolitane di superficie.
- Potenziamento dei sistemi logistici integrati Porto-Aeroporto-Interporto.
- Valorizzazione del sistema della portualità per l'attrattività turistica e l'apertura a Est.
- Sviluppo di reti immateriali a banda larga.
- Sostegno agli investimenti infrastrutturali degli Enti locali secondo i principi della legge 46/92.
- Potenziamento del sistema del trasporto pubblico locale valorizzando l'imprenditorialità locale.
- Sostegno alla società Quadrilatero per la realizzazione di progetti infrastrutturali regionali.
- Ricerca di finanziamenti europei ed internazionali per potenziare anche in rapporto di joint-venture e project-financing il nostro sistema infrastrutturale.

SICUREZZA PERSONALE E DI SISTEMA

- Tutela integrata dei cittadini rispetto sia a ogni fenomeno criminale, sia a ogni evento calamitoso che possa incidere sulla incolumità della popolazione.
- Potenziamento del sistema di protezione civile e valorizzazione del ruolo dei soggetti sociali e istituzionali che lo compongono.

SEMPLIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E MENO BUROCRAZIA

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca

- Un Ente più snello ed efficace che recupera appieno le proprie funzioni di programmatorie-legislative.
- Riduzione dei costi della burocrazia, con lotta agli sprechi, taglio di enti inutili, semplificazione legislativa, ulteriore riduzione di consulenze, spese amministrative e dei "costi della politica", per liberare risorse aggiuntive per gli impieghi a favore di cittadini, famiglie e imprese.
- Integrazione di principi di sussidiarietà nelle politiche regionali, valorizzando i corpi intermedi e la collaborazione tra Enti locali.
- Prosecuzione e potenziamento degli strumenti di programmazione in specie sociale ed economica, incluso eventualmente un nuovo Programma di sviluppo regionale, per il quale i parametri debbono essere diversi da quelli del PIL tradizionalmente intesi, cioè anche di natura qualitativa come il BIL. Definizione di un nuovo Piano Paesaggistico Regionale, recependo anche i c.d. codici Urbani e Rutelli e nuova legge urbanistica, come strumento attuativo, che innanzitutto impedisca ulteriore consumo del suolo.

FINANZA PUBBLICA EQUA NEL FEDERALISMO SOSTENIBILE

- Consolidamento del trend di riduzione della pressione fiscale e dell'indebitamento regionale, in un quadro di sostenibilità legato all'evoluzione dei meccanismi applicativi del federalismo fiscale.
- Salvaguardia dei servizi ai cittadini e contrasto ai tagli dei trasferimenti statali.
- Prosecuzione del contrasto dell'evasione e dell'azione di qualificazione della struttura e della spesa del bilancio regionale.
- Garanzia dello stesso livello di impegno della Regione, in termini di spesa e servizi, in ogni territorio delle Marche, dal Sud al Nord: tutti debbono avere uguali diritti e le stesse opportunità di crescita.
- Promozione e salvaguardia di criteri di efficienza, appropriatezza ed economicità nell'erogazione dei servizi a cittadini, famiglie e imprese, anche con la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nei servizi di pubblica utilità.

FILIERA SOCIALE E ISTITUZIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE

- Potenziamento della filiera sociale e istituzionale, perché è attraverso la partecipazione, l'ascolto e la condivisione progettuale che parte dal basso che si rende possibile realizzare un'azione di governo incisiva attraverso nuove forme di governance con le comunità e le istituzioni locali (concertazione e coesione).
 - Progettualità strategica unitaria tra le Regioni del Centro Italia, per un modello "terzo" basato su coesione, qualità sociale, sviluppo e responsabilità, alternativo al dualismo rancoroso oggi prevalente nel Paese, che ha natura rivendicativa e che mina l'unità del Paese.
 - Ulteriore potenziamento del ruolo delle Marche nelle sedi di rappresentanza nazionali, europee ed internazionali, a partire dall'Adriatico e dal Mediterraneo, per rafforzare l'immagine della Regione e la sua capacità di attrazione di nuovi investimenti e risorse finanziarie, per sviluppare politiche di pace, cooperazione e integrazione tra i popoli.
- "Questo è il nostro Progetto di Governo per questa legislatura. Ad esso dedicheremo tutte le nostre energie. Per noi non esisteranno altri obiettivi di parte, di categoria, o di interesse territoriale o settoriale".
- "A questa finalità, rispettosa dei principi di dialogo e tolleranza, chiediamo che siano indirizzate le ambizioni di tutti, sia qui dentro che nella comunità regionale. Questo mi chiedo e chiedo a voi tutti. Lo chiedo ai gruppi politici, alle categorie economiche, alle forze sociali, alle organizzazioni dei cittadini e del volontariato, e a tutti i soggetti istituzionali".
- "Ricerchiamo la realizzazione degli interessi legittimi di ciascuno, mettendo in gioco le nostre migliori energie, sfidandoci reciprocamente nell'impegno alla crescita generale e al benessere di tutta la comunità marchigiana, cercando sempre di comprendere, e facendosi carico - quando è possibile - delle ragioni altrui".
- "E' il nostro Progetto di Governo per questa legislatura. Lo porremo - come sempre è avvenuto - a confronto con i cittadini, e ad essi chiederemo costantemente un giudizio, per approfondire o correggere la nostra rotta. Infatti, non abbiamo altra finalità che il benessere della nostra comunità. Fare le Marche, più forti, più sicure, più belle".
- "Grazie a tutti quelli che si uniranno a noi per realizzare concretamente questo progetto".

20/04/2010

Marche 2010-2015: il Programma di Governo presentato da Spacca

Canzian al Piceno, al commercio e ai lavori pubblici. Donati all'ambiente.

Ancona | Queste le deleghe riservate ai rappresentanti del Piceno. Maxi assessorato al tecnico di area Pd Pietro Marcolini, che oltre al Bilancio si aggiudica anche la Cultura.

di Redazione

Donati e Canzian: i due assessori del Piceno

Martedì 20 aprile: i giochi sono fatti. Dopo la presentazione dei dieci nuovi assessori regionali e la comunicazione delle deleghe affidate a ciascuno, la squadra di governo può finalmente mettersi a lavoro. Significativa la riserva sulla Green Economy, settore che il Presidente Spacca ha deciso di dirigere personalmente: "si tratta di un punto fondamentale del programma di Governo - ha dichiarato Spacca -, una priorità che ci siamo dati e che, abbiamo calcolato, potrà portare da 23 a 25 mila nuovi posti di lavoro in 5 anni".

Notevole anche la scelta di affidare al tecnico Pietro Marcolini il maxi assessorato al Bilancio e alla Cultura. Un annuncio riconoscimento del positivo lavoro svolto nei cinque anni precedenti, al quale si aggiunge una delega strategica per il Presidente Spacca che afferma: "La Cultura, su cui puntiamo insieme al Turismo, all'Ambiente, all'Agricoltura per creare un secondo motore di sviluppo della nostra regione, ha bisogno di sostanza e di essere collegata attraverso un assessorato trasversale, nel senso di regia economica". Occorrono insomma risorse concrete e una visione d'insieme dei progetti realizzabili, attraverso un'integrazione disciplinare con Turismo, Ambiente e Agricoltura: "In tal senso - ha chiosato Spacca - meglio dell'assessore al Bilancio non potrebbe esserci".

Tra le novità anche la preannunciata istituzione di un assessorato alla Famiglia, andato all'Udc Luca Marconi. "La famiglia va sempre più protetta - ha detto Spacca - perché esistono problemi rilevanti di ordine sociale ed economico. Vogliamo proteggere la vita, sostenere il ricambio generazionale perché siamo tra le regioni a più alto indice di invecchiamento".

Conferme invece per il vicepresidente Paolo Petrini a cui rimangono l'Agricoltura e le Politiche comunitarie e ad Almerino Mezzolani al quale è stato assegnato di nuovo l'assessorato alla Salute. A questo proposito una notizia fresca annunciata dal Presidente: l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS) sarà assorbita dal Dipartimento Salute.

La giunta regionale è dunque pronta e sarà operativa già da domani. Un compito delicato attende infatti il nuovo assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Luigi Viventi: la riunione a Roma della Società Quadrilatero per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e dei rappresentanti della Regione Marche in seno a tale organo. La richiesta del presidente Spacca è un "maggiore impegno per velocizzare i lavori".

Ecco in dettaglio le deleghe assegnate oggi dal Presidente della giunta regionale Gian Mario Spacca:

CANZIAN ANTONIO: Progetto speciale per il Piceno; Commercio, fiere e mercati; tutela dei consumatori; Lavori pubblici; Edilizia pubblica; Enti locali e partecipazione; Rapporti con l'Assemblea legislativa; Servizi pubblici locali.

DONATI SANDRO: Beni ambientali; Tutela e risanamento ambientale; Gestione dei rifiuti; Parchi e riserve naturali; Risorse idriche; Difesa del suolo e della costa; Energia e fonti rinnovabili; Sistemi telematici ed informativi; Società dell'informazione.

GIANNINI SARA: Industria; Artigianato; Ricerca scientifica e tecnologica; Sostegno all'innovazione per i settori produttivi; Cave e miniere. Pesca marittima e nelle acque interne.

LUCHETTI MARCO: Lavoro; Istruzione; Diritto allo studio; Formazione professionale ed orientamento; Professioni; Previdenza complementare ed integrativa; Promozione della cooperazione;

MARCOLINI PIETRO: Bilancio; Finanze e federalismo fiscale; Demanio e patrimonio; Credito; provveditorato ed economato; Rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate in collaborazione con il Presidente e gli Assessori competenti; Beni ed attività culturali.

MARCONI LUCA: Sostegno alla famiglia e servizi sociali; Cooperazione allo sviluppo; Emigrazione; Immigrazione.

MEZZOLANI ALMERINO: Tutela della salute; Veterinaria; Volontariato; Acque minerali, termali e di sorgente.

MORODER SERENELLA: Turismo; Protezione civile, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza in collaborazione con il Presidente; Politiche giovanili; Sport e tempo libero; Impianti e infrastrutture sportive; Diritti e pari opportunità.

PETRINI PAOLO (Vicepresidente): Politiche comunitarie; Agricoltura; Sviluppo rurale; Agriturismo; Bonifica;

Canzian al Piceno, al commercio e ai lavori pubblici. Donati all'ambiente.

Zootecnia; Forestazione; Industria agroalimentare; Alimentazione; Caccia e pesca sportiva.

VIVENTI LUIGI: Viabilità; Porti ed aeroporti; Urbanistica e governo del territorio; Trasporti, reti di trasporto, mobilità e logistica integrata; Organizzazione amministrativa e personale; Decentramento amministrativo; Territori montani e politiche per la montagna; -Interventi post-terremoto per la ricostruzione e lo sviluppo.

Il Presidente GIAN MARIO SPACCA si è riservato le competenze relative a Riforme istituzionali, Rapporti con le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali e locali; Green economy; Internazionalizzazione; Programmazione e politica regionale unitaria; Affari generali, istituzionali e legali; Sistema informativo statistico; Ordinamento dell'informazione e della comunicazione; Persone giuridiche private e nomine.

20/04/2010

Gli sport 'minori' fanno festa

Fermo | Al centro fiere di Molini Girola, dal 14 al 30 maggio, molte le iniziative che avranno come protagonisti gli sport meno conosciuti, ma per questo non meno importanti.

di Francesca Pasquali

I promotori dell'iniziativa con il sindaco Saturnino Di Ruscio

Li chiamano sport 'minori', ma di minore hanno solo la risonanza che media e pubblicità ne danno rispetto ad altri. Li chiamano sport 'poveri', ma di povero hanno solo gli stipendi che, se praticati a livello agonistico, gli atleti percepiscono. Proprio perché lontani da sfarzi mondani e da stratosferici guadagni, sono ancora sentiti per quello che sono: sport, cioè divertimento e un ottimo modo per socializzare.

Alcuni più che sport sono considerati passatempi: si pensi alle freccette, agli scacchi, al tiro alla fune o al tiro con l'arco. Altri sono figli del nostro tempo, come il Texas Hold'em Freeroll, il poker sportivo per intenderci, che da qualche tempo impazza in tv e su internet. Altri ancora sono poco noti ai più: non tutti conoscono il burraco e le sue regole o il kung fu vietnamita.

Atleti e appassionati di queste discipline, e di molte altre più conosciute, si daranno appuntamento dal 14 al 30 maggio nella zona industriale di Molini Girola per una grande chermesse sportiva. Protagonista della manifestazione, che durante la settimana si svolgerà di sera e nel fine settimana per tutto il giorno, il biliardo, con la disputa dei campionati regionali per categorie, la Coppa Marche e il campionato italiano under 23.

Poi danza, ginnastica, tennis, ciclismo, boxe e tante altre discipline, i cui atleti gareggeranno sì, ma daranno anche prova delle loro capacità, esibendosi davanti al pubblico.

Per gli appassionati del genere, inoltre, domenica 16 si terrà un raduno di Fiat 500 e domenica 23, uno di Vespa 50. Una manifestazione complessa da organizzare, ma il contributo di Comune, Provincia e Protezione civile, permetterà di dare a questi sport 'minori' il valore che meritano.

20/04/2010

Nord Italia, si vola Islanda, cala l'eruzione Gb e Germania verso la riapertura

Ieri altra giornata di disagi, spazio aereo chiuso in Danimarca, Norvegia, Finlandia e Polonia. MAPPE Segui gli spostamenti della nube. FOTO Stazioni prese d'assalto

VITTIMA DEL BLOCCO AEREO? RACCONTA LA TUA ODISSEA

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Un aereo della KLM decolla dall'aeroporto di Schiphol ad Amsterdam (Ap/Lapresse)

VOTA IL SONDAGGIO Secondo te l'allarme è eccessivo? Dalla terra del ghiaccio e del fuoco la rivincita della natura di G. TASSI

GRAFICI Il vulcano Fuoco e ghiaccio Rischi per gli aerei

TRASPORTI, RINVIATO LO SCIOPERO DI VENERDI' FOTOSTORY Eruzione La nube dall'isola Passeggeri bloccati LA VIDEONEWS Le ceneri si spostano oltreoceano

Contenuti correlati Eruzione vulcano, stazioni dei treni in tilt Le Immagini satellitari della nube di fumo causata dal vulcano Eyjafjallajokull La nube di cenere avanza verso sud Disagio alla Stazione di Milano per i voli bloccati dalla nube vulcanica Islanda, allarme nuova nube Voli, la Ue apre uno spiraglio Italia, dalle 8 cieli liberi

Roma, 20 aprile 2010 - Si attenua l'emergenza nel trasporto aereo europeo legata alla nube di cenere vulcanica. La riapertura del 75% degli scali permetterà oggi di effettuare la metà dei 28mila voli previsti, ha reso noto Eurocontrol, l'agenzia che controlla il traffico aereo continentale. In una nota per fare il punto sull'emergenza provocata dalla nube di cenere vulcanica, Eurocontrol ha spiegato che si prevedono 14mila voli nello spazio aereo europeo.

Dopo cinque giorni di caos, arriva quindi una schiarita per i milioni di passeggeri lasciati a terra dallo stop ai voli, grazie alle parziali riaperture giunte dopo l'accordo dai ministri dei Trasporti dell'Unione europea. Ma per un ritorno alla normalità in tutta Europa bisognerà attendere almeno fino a giovedì.

L'attività eruttiva del del vulcano Eyjafjallajokull, nel sud dell'Islanda, e' in diminuzione, stando a quanto annunciato in serata dalla Protezione civile a Reykjavik.

Riaperto lo spazio aereo italiano: i primi voli sono partiti da Fiumicino (due voli per Milano e uno per Amsterdam) e dagli scali di Malpensa e Linate (collegamenti nazionali). Lufthansa farà partire 200 dei voli oggi, circa il 15 per cento del totale dell'orario. Brian Flynn, vicecapo unità di Eurocontrol, ha spiegato che parecchi aerei hanno volato anche nella zona gialla, ovvero quella tampone dove i voli sono subordinati alle verifiche.

L'ultima parola spettà però ai governi e in molti hanno scelto ancora la cautela. Gli aeroporti finlandesi resteranno chiusi fino alle otto di mercoledì mattina, quelli tedeschi fino alle 20 di oggi.

La Gran Bretagna ha annunciato che riaprirà il suo spazio aereo questa sera alle 23 ora italiana. Lo ha affermato il ministro dei Trasporti, Andrew Adonis: "Gli aeroporti riapriranno questa sera e le linee aeree saranno messe in condizioni

Nord Italia, si vola Islanda, cala l'eruzione Gb e Germania verso la riapertura

di poter rimettere in orario i propri voli".

Nel frattempo anche la Polonia ha fatto sapere che riaprirà il suo spazio aereo alle 7 di domani mattina e l'Olanda farà partire i suoi primi voli questa notte.

L'Ungheria ha chiuso nuovamente parte dello spazio aereo, mentre la Norvegia ha riaperto lo spazio aereo del Paese almeno fino alle 18.

Intanto il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha avvertito che un'eruzione del Vesuvio provocherebbe una nube tre volte più alta di quella lasciata dal vulcano islandese e porterebbe alla totale paralisi del traffico aereo europeo. "Un'eruzione del Vesuvio avrebbe conseguenze molto più drammatiche", ha spiegato Bertolaso. Mentre dai media internazionali si levano critiche per un allarme che si ritiene "esagerato", in Islanda l'eruzione del vulcano continua, anche se la nube di ceneri è più bassa che nei giorni scorsi. Secondo il servizio meteo islandese, "la situazione è più o meno quella di ieri, ma con più lava".

LA CONTA DEI DANNI

I danni economici, secondo la Iata, l'associazione internazionale che raggruppa oltre 270 linee aeree del mondo, ammontano a 250 milioni di euro al giorno. E per quelle italiane, secondo Assaereo, le perdite sono oltre quota 6 milioni di euro al giorno. Alitalia per ora non ha fornito cifre sui danni economici subiti ma l'a.d. Rocco Sabelli ha fatto sapere che la compagnia opera "al 50% della rete" e la situazione legata allo stop dei voli "è un vero peccato, perchè il mercato stava cominciando a dare qualche segnale positivo dopo la pesante situazione dell'anno scorso". Per il numero uno della Iata, Giovanni Bisignani, l'impatto economico è superiore a quello dell'11 settembre del 2001 dopo l'attentato alle Torri Gemelle.

Ma a fare i conti con i danni economici non sono solo le compagnie aeree. Per Federalberghi-Confturismo supera gli ottanta milioni di euro la contrazione del giro d'affari degli alberghi italiani. Quanto al trasporto merci, il blocco della partenza di prodotti agroalimentari Made in Italy costa, secondo la Coldiretti, dieci milioni di euro.

Uno studio certosino per disegnare la mappa dei compiti

MARCHE PRIMO PIANO pag. 2

ECCO TUTTE LE DELEGHE

ANCONA SI E' RIUNITA per la sua prima seduta la nuova giunta regionale delle Marche, nel corso della quale il presidente Gian Mario Spacca ha assegnato e comunicato ai neo assessori le loro deleghe. Questo il quadro del nuovo esecutivo. Il governatore Gian Mario Spacca ha tenuto per sè le competenze relative alle Riforme istituzionali, Rapporti con le istituzioni internazionali, comunitarie, nazionali e locali; Green economy; Internazionalizzazione; Programmazione e politica regionale unitaria; Affari generali, istituzionali e legali; Sistema informativo statistico; Ordinamento dell'informazione e della comunicazione; Persone giuridiche private e nomine. Paolo Petrini (Pd) è stato confermato vicepresidente. Sarà anche assessore alle Politiche comunitarie; Agricoltura; Sviluppo rurale; Agriturismo; Bonifica; Zootecnia; Forestazione; Industria agroalimentare; Alimentazione; Caccia e pesca sportiva. Antonio Canzian (Pd) è l'assessore al Progetto speciale per il Piceno; Commercio, fiere e mercati; tutela dei consumatori; Lavori pubblici; Edilizia pubblica; Enti locali e partecipazione; Rapporti con l'Assemblea legislativa; Servizi pubblici locali. Sandro Donati (Idv) segue Beni ambientali; Tutela e risanamento ambientale; Gestione dei rifiuti; Parchi e riserve naturali; Risorse idriche; Difesa del suolo e della costa; Energia e fonti rinnovabili; Sistemi telematici e informativi; Società dell'informazione. Sara Giannini (Pd) ha ricevuto le deleghe a Industria; Artigianato; Ricerca scientifica e tecnologica; Sostegno all'innovazione per i settori produttivi; Cave e miniere; Pesca marittima e nelle acque interne. Marco Luchetti (Pd) seguirà Lavoro; Istruzione; Diritto allo studio; Formazione professionale e orientamento; Professioni; Previdenza complementare ed integrativa; Promozione della cooperazione. Pietro Marcolini (esterno, di area Pd) confermato a Bilancio; Finanze e federalismo fiscale; Demanio e patrimonio; Credito; Provveditorato ed economato; Rapporti con le agenzie, gli enti dipendenti e le società partecipate, in collaborazione con il presidente e gli assessori competenti; Beni e attività culturali. Luca Marconi (Udc) delegato a Sostegno alla famiglia e servizi sociali; Cooperazione allo sviluppo; Emigrazione; Immigrazione. Almerino Mezzolani (Pd) confermato alla Tutela della salute; Veterinaria; Volontariato; Acque minerali, termali e di sorgente. Serenella Moroder (esterna, dell'Idv) a Turismo; Protezione civile, polizia locale e politiche integrate per la sicurezza in collaborazione con il presidente; Politiche giovanili; Sport e tempo libero; Impianti e infrastrutture sportive; Diritti e pari opportunità. Luigi Viventi (esterno, dell'Udc) ha ricevuto la Viabilità; Porti e aeroporti; Urbanistica e governo del territorio; Trasporti, reti di trasporto, mobilità e logistica integrata; Organizzazione amministrativa e personale; Decentramento amministrativo; Territori montani e politiche per la montagna; Interventi post terremoto per la ricostruzione e lo sviluppo. Image: 20100421/foto/38.jpg

I liceali incontrano una psicologa e un uomo della protezione civile

FERMANO pag. 28

Montegiorgio, i ragazzi stanno seguendo un laboratorio di giornalismo

Francesco Lusek e Mariella Antognozzi, protagonisti dell'iniziativa

MONTEGIORGIO GLI STUDENTI delle classi quarta e quinta del liceo scientifico "Medi" di Montegiorgio, impegnate in un laboratorio di giornalismo, ieri mattina hanno incontrato a scuola la psicologa Mariella Antognozzi e Francesco Lusek, della Protezione civile. Mariella Antognozzi, psicoterapeuta cognitiva, è coordinatrice del servizio disabilità, della Cittadella del Sole di Porto Sant'Elpidio e dell'Albero dei Talenti di Servigliano, oltre che consulente del Progetto benessere dell'Ambito XX. La sua relazione, dedicata alle deviazioni comportamentali in età giovanile, è stata molto utile ai ragazzi. «L'uomo ha detto la Antognozzi è un animale sociale che cerca la propria felicità attraverso le relazioni interpersonali. Una ricerca che può essere deviata da alcolismo e droghe, da un rapporto sbagliato con il cibo e persino nella ricerca di acquisti compulsivi con l'intento di essere accettato e ben voluto. Il rischio è che si inneschino vere e proprie dipendenze, con l'isolamento dai normali gruppi di amici fino e addirittura con comportamenti violenti. Sono meccanismi che vanno osservati con attenzione, specie in una società altamente stimolata come la nostra». DI TUTT'ALTRO ha parlato Francesco Lusek, incaricato del comune di Fermo della gestione e del potenziamento della Protezione civile. Ha svolto missioni di emergenza all'atero e all'Aquila, dopo il terremoto. «Sei ore dopo la prima scossa ha raccontato eravamo già ad Onna, uno dei centri più colpiti, dove abbiamo estratto dalle rovine diversi cadaveri, sotto il costante pericolo di nuovi crolli. L'Italia presenta molte situazioni di rischio sismico e idrogeologico, per questo si studiano sistemi di prevenzione e accorgimenti per rendere le strutture più sicure. E per questo siamo impegnati in corsi di formazione e in continue esercitazioni: è così che si allena la mente a reagire nella maniera più opportuna». Alessio Carassai Image: 20100421/foto/1121.jpg

Il terremoto: viaggio dentro una delle più grandi paure dell'umanità

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 22

Credenze, mitologie e segni premonitori

DOPO LA CATASTROFE DI HAITI

Nella mitologia indù a scuotere la terra erano 8 elefanti che la reggevano

IL 13 GENNAIO di quest'anno un terribile terremoto ha distrutto l'isola di Haiti, già colpita duramente dalla miseria e dalla povertà. Haiti, nell'immaginario collettivo, è luogo di mare, di vacanze, di sole; il terremoto improvvisamente ha raso al suolo abitazioni, ospedali, strade e la terra ha risucchiato le persone. Si è spento il sole e il sorriso della gente. Dell'isola non è rimasto che un cumulo di macerie e la disperazione di un popolo che, malgrado la catastrofe, ha saputo trovare la forza e la dignità di alzarsi, intonando canti e preghiere a Dio. Sapere che il terremoto ha reso orfani migliaia di bambini, strappati agli affetti, alla famiglie, ci ha davvero sconvolti e ci ha fatto sentire impotenti di fronte al pianto e al dolore di piccole e indifese creature. Nello stesso tempo, tutto il mondo si è attivato per portare sostegno e aiuti umanitari al popolo di Haiti, e questo ci ha fatti capire che la tragedia umana è anche occasione per scoprire quanto può essere generoso e altruista l'uomo, capace di donarsi agli altri. IL DRAMMA di Haiti ha sollevato in classe una discussione approfondita sui terremoti dal momento che anche il nostro territorio, l'Appennino romagnolo, è interessato dall'attività sismica. Così abbiamo indagato sul rapporto tra uomo e terremoto e abbiamo appreso che nell'antichità il minimo movimento tellurico era considerato annunciatore di disastri maggiori, quasi un preavviso che ben più dolorose calamità stavano per abbattersi sulla Terra. Il segno infausto veniva esaminato ed interpretato dagli indovini e dai sacerdoti i quali stabilivano penitenze e sacrifici per scongiurare futuri cataclismi non solo di natura geologica ma anche di ordine politico, sociale e militare. Quei popoli primitivi cercavano anche di dare una interpretazione "logica" al fenomeno basata su criteri astronomici legati all'origine della Terra e del Cosmo intero. I miti e le leggende parlano di animali mostruosi, simili a quelli a noi familiari, che vivono sottoterra. La mitologia indù ad esempio immaginava otto possenti elefanti a fare da pilastri alla Terra; quando uno di loro scuoteva la testa (come in effetti fanno questi pachidermi quando sono stanchi) causava il terremoto. Altri animali venivano deputati a portare la Terra sul dorso: fra questi vi erano la tartaruga acquatica e un enorme pesce-gatto che viveva nel fango sotterraneo dove ogni tanto si agitava producendo un sussulto della Terra sovrastante. LA COLLERA del dio offeso o altre ingenue storie mitologiche furono acriticamente accettate per millenni dai nostri antenati come cause fondamentali dei terremoti. Non tutti i popoli antichi si lasciarono però suggestionare da miti e leggende: i primi a cercare nella natura le cause dei terremoti furono gli astronomi babilonesi in quanto credevano che ci fosse una relazione tra l'allineamento del Sole e delle stelle e l'incidenza dei sismi sulla Terra. Anche nella Grecia classica fu trattato a lungo il fenomeno sismico con l'intento di attribuirgli una spiegazione razionale. I filosofi greci, le cui osservazioni e interpretazioni furono ritenute valide fino a tempi molto recenti, individuavano nei quattro elementi la causa prima dei terremoti. Per altri la causa dei terremoti era da ricercarsi nell'aria, nel fuoco interno al pianeta o nella secchezza della terra. PER QUANTO riguarda la previsione dei terremoti, molti dei segni premonitori indicati dagli antichi erano riferibili alla superstizione e ad antiche credenze popolari che oggi trovano spiegazione scientifica coerente. L'acqua dei fiumi e delle sorgenti che si tramutava in sangue, ad esempio, non era altro che un fenomeno di naturale arrossamento dovuto all'eccezionale intorbidamento delle falde. Gli antichi erano anche a conoscenza del fatto che gli animali percepiscono anticipatamente l'avvicinarsi del terremoto e reagiscono tenendo un comportamento anomalo. La scienza ufficiale non ha mai voluto tenere conto dell'insolito atteggiamento degli animali prima di forti movimenti tellurici, ma ultimamente in Cina e in Giappone questa osservazione è stata inserita nel novero degli eventi precursori dei sismi con risultati confortanti. (i testi sono dei ragazzi delle classi 1ª, 2ª e 3ª E del plesso di Alfero) Image: 20100421/foto/2759.jpg

Un fenomeno naturale col quale si deve saper anche convivere

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 22

NELLE pratiche religiose dell'antichità, per scongiurare il pericolo dei terremoti, certe tribù primitive praticavano sacrifici umani seguiti, successivamente, anche dai Romani e da molte altre popolazioni europee. Con l'avvento del Cristianesimo i riti propiziatori cambiarono anche se restò forte la tentazione di ricorrere a pratiche violente in casi estremi. Normalmente il terremoto veniva esorcizzato con la preghiera, il digiuno, l'elemosina e qualche altra rinuncia personale. Il fenomeno restava tuttavia all'interno di quella cultura non come un evento naturale ma come una potenza terribile scatenata da Dio per punire gli uomini dei loro peccati e non importa se fra tanti peccatori veniva colpita qualche vittima innocente. Il clero per scongiurare il terremoto raccomandava di cantare le Litanie dei Santi ripetendo più volte l'invocazione: "A flagello terraemotus libera nos Domine" a cui seguiva un'ulteriore richiesta qualora le distruzioni avessero innescato epidemie, carestie e guerre; in tal caso l'invocazione continuava con la recita: "A peste, fame et bello libera nos Domine". Oggi sappiamo che il terremoto è un evento naturale col quale l'uomo ha dovuto imparare a convivere. Una corretta educazione al fenomeno sismico può preparare le persone a difendersi. Naturalmente in questa opera di prevenzione la scuola può giocare un ruolo fondamentale spiegando cosa sono i terremoti, perché si verificano e cosa si deve fare nel caso in cui si dovesse verificare l'evento.

Gli aquiloni da tutto il mondo colorano il cielo sopra il parco urbano

PERSONE E FATTI pag. 11

DAL 23 AL 25 APRILE TORNA VULANDRA'

VOLI E GIOCHI Ricchissimo il programma che sarà proposto nelle tre giornate

di GIUSEPPE MALASPINA IL CIELO sopra Ferrara tornerà a colorarsi in occasione di Vulandra 2010'. Il Festival internazionale degli aquiloni, giunto quest'anno alla sua trentunesima edizione, animerà infatti il parco urbano Bassani, dal 23 al 25 aprile. Con un programma, assicurano gli organizzatori, all'insegna delle novità. «Una manifestazione - dichiara Paolo Marcolini, presidente Arci Ferrara - che intende inaugurare la primavera ispirandosi, come tradizione, a principi di sostenibilità». «La presenza di un laboratorio di strumenti musicali e di una stazione ecologica del gruppo Hera - aggiunge Maria Cristina Ravini, del gruppo Hera - è finalizzata a promuovere progetti a favore della raccolta differenziata, del riutilizzo delle materie e del corretto uso dell'acqua». «Un ringraziamento particolare - continua Maurizio Cenci, presidente del gruppo Vulandra' - va fatto alla Protezione civile di Ferrara, che ha reso praticabile il terreno del parco urbano, colpito dagli allagamenti nei suoi avvallamenti, e che consentirà ai numerosi aquilonisti di arrivare da diverse parti dell'Europa e del mondo, voli aerei permettendo». Il Roloplan' sarà il modello di aquilone tedesco, progettato cento anni fa e prodotto in modo industriale, al quale verrà dedicata la manifestazione. Un tributo particolare anche a Guglielmo Marconi a un secolo dall'assegnazione del Nobel per la fisica, con la ricostruzione di un suo esperimento con protagonista un aquilone che solleverà l'antenna ricevente di una radio. E poi spazio all'associazionismo con la partecipazione di Arci, Copresc, Casa Lea, Ail, Admo, Aniad e il centro sociale Il quadrifoglio' di Pontelagoscuro, all'arte con una mostra di fotografie con tema gli aquiloni, e all'intrattenimento con i giochi per bambini. Oltre alla campagna Liberiamo l'aria' della Regione Emilia-Romagna, agli spazi informativi del Consorzio degli agriturismi di Ferrara sui prodotti biologici, e al progetto Delizia il parco' dell'associazione Gli irregolari' e della cooperativa Il germoglio' con le attività di noleggio biciclette. Soddisfatti per questa nuova edizione di Vulandra 2010' anche Luciano Masieri, assessore comunale allo Sport, e da Davide Bellotti, assessore provinciale al Turismo. Image:

20100421/foto/4320.jpg

Un esercito di 150 volontari sabato pulirà il paese

MONTAGNA pag. 27

TOANO LA GIORNATA E' ORGANIZZATA DA ENIA E COMUNE

TOANO TEMPO di pulizie anche a Toano: sabato appuntamento per la tradizionale giornata ecologica che vedrà impegnati come ogni anno, armati di ramazza, circa 150 volontari tra cui una quarantina di studenti. "Un'iniziativa che si propone la rimozione di rifiuti di varia natura afferma il sindaco Michele Lombardi abbandonati in discariche abusive o gettati imprudentemente nelle scarpate, segnalati dalle guardie forestali oltre che ecologiche volontarie particolarmente attente al territorio". La giornata è organizzata dal Comune e dall'Enìa servizi energetici ambientali in collaborazione con l'Associazione alpini e Protezione civile dei gruppi di Toano, Corneto, Quara e Cerredolo, scuole medie, Croce Rossa e associazione cacciatori. Il consigliere comunale Danilo Redeghieri, con delega alla protezione civile, spiega l'organizzazione della giornata ecologica affermando: "La giornata ha come finalità il coinvolgimento e la partecipazione diretta degli abitanti, in particolare dei giovani, allo scopo di far lievitare quei comportamenti atti a favorire il rispetto dell'ambiente e del territorio per migliorare la qualità della vita. Gli operatori volontari saranno dislocati su una decina di punti". Nonostante i significativi interventi fatti dal comune di Toano nell'ultimo decennio con la creazione di quattro isole ecologiche e l'istituzione della raccolta differenziata, secondo il sindaco Lombardi "si verificano ancora troppi casi di abbandono di rifiuti compresi quelli di piccola entità come lattine e bottiglie lungo le cunette delle strade, gesti non imputabile solo ai residenti, anzi al contrario. Dobbiamo evitare questi comportamenti sbagliati e nocivi per la nostra salute".

Frana a Rionero Sannitico, chiusa la strada provinciale

RIONERO SANNITICO Il maltempo all'origine dello smottamento. I provvedimenti

Home Molise

Contenuti correlati Merano, frana travolge un treno passeggeri Emergency in piazza a Roma "Abbiamo il sostegno dell'Onu" Un tesoretto per i lavori stradali In autostrada le indicazioni per il paese Damiana Verucci Le imprese romane intravedono una flebile luce in fondo al tunnel della crisi, ma la strada per l'uscita è ancora piuttosto lunga. Lavori in strada e traffico impazzito

È allarme a Rionero Sannitico per un movimento franoso che ieri ha interessato una zona in località «San Mariano». Lo smottamento ha in sostanza provocato il blocco della strada provinciale, per questo il sindaco del centro dell'Alto Molise Ferdinando Carmosino ha firmato, in accordo con la Provincia, l'ordinanza di chiusura al traffico dell'arteria. L'area interessata è stata transennata in attesa che vengano effettuati i dovuti sopralluoghi e vengano studiati gli interventi necessari al ripristino della strada. L'allarme è scattato ieri mattina, quando dell'accaduto è stato informato l'ufficio tecnico comunale. I tecnici hanno quindi effettuato un primo sopralluogo, monitorando la zona interessata dalla smottamento in maniera costante per tutta la giornata. La situazione è apparsa fin da subito piuttosto preoccupante. Tant'è che nel tardo pomeriggio di ieri si è resa inevitabile la chiusura della strada provinciale. E ciò naturalmente per evitare il possibile verificarsi di incidenti ai danni degli automobilisti in transito. Sembra invece scongiurato, intanto, il pericolo per alcune delle abitazioni che sorgono in località San Mariano. In un primo momento si è infatti temuto che lo smottamento potesse comportare l'evacuazione di alcune famiglie residenti nella zona. Provvedimento che, fortunatamente, non si è reso necessario. Dell'accaduto sono stati informati i responsabili della Protezione Civile, per le verifiche del caso. Sul posto anche una squadra dei Vigili del Fuoco di Isernia per le perizie necessarie. Allertata immediatamente anche l'amministrazione provinciale di Isernia, che gestisce l'arteria. A provocare lo smottamento il maltempo che in questi giorni ha investito tutta l'area.

[Vai alla homepage](#)

20/04/2010

In Europa si vola ma c'è un'altra nube Fiumicino respira: verso la normalità

In Europa si vola ma c'è un'altra nube
Fiumicino respira: verso la normalità

Riaperto lo spazio aereo, in funzione il 75% degli scali. Continua l'eruzione vulcanica. La nuvola è più bassa, ma un'altra sta puntando verso sud-est.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Karzai risponde a Berlusconi: inchiesta chiara e trasparente L'abbraccio della Calabria ai carabinieri Anziano sgozzato, fermate le badanti Aggredito perché scomodo al pensiero laico dominante Fallito il diplomificio Parlano le vittime degli abusi "Abbiamo visto il Papa piangere"

Si ricomincia a volare, anche se gradualmente, nei cieli d'Europa, dopo che la grande nube di ceneri scaturita dall'eruzione del vulcano islandese ha bloccato per giorni il traffico aereo mandando in tilt l'Europa. Per l'Italia, a partire dalle ore 8, come previsto, è stato riaperto l'intero spazio aereo, con la copertura della direttrice nord-sud. Alcuni paesi nordeuropei, tuttavia, per esempio Norvegia, Irlanda o Danimarca, hanno deciso di prorogare la chiusura degli scali o di predisporre corridoi aerei. Eurocontrol fa sapere che il 75% degli scali sono aperti, e volerà fino al 60% degli aerei. Intanto, continua ed è costante l'eruzione, anche se la nuvola appare più bassa, e dalla Gran Bretagna si apprende che una nuova nube sta puntando verso sud-est.

SCALO ROMANO VERSO LA NORMALITÀ - L'hub romano di Fiumicino è stato, insieme a quello di Madrid, lo scalo europeo più importante in funzione in questi giorni di stop, ma ha subito pesanti ripercussioni dovute allo spostamento del traffico aereo. Dopo giornate caratterizzate da centinaia di cancellazioni e i conseguenti disagi per i passeggeri fermi nei terminal anche per giorni, è la scritta "boarding" a campeggiare di più questa mattina sui monitor dell'aeroporto di Fiumicino che riportano le informazioni sui voli. E così sono molti i passeggeri che, con gli occhi fissi sugli schermi, tirano un sospiro di sollievo. "Sembra che la situazione si stia pian piano normalizzando - dice una professoressa in partenza per la Grecia con una trentina di studenti di una scuola superiore della Capitale - Meglio così, anche se eravamo fiduciosi di partire visto che la rotta seguita dal nostro volo è ben lontana dalla nuvola di cenere". Anche per quanto riguarda gli arrivi sembra che vada meglio. Il primo volo dall'estremo oriente ad arrivare al Leonardo da Vinci è stato della Singapore Airlines, giunto alle 8:13 seguito poi da altri voli provenienti dagli Stati Uniti ma anche da Vienna, Madrid, Atene, Tel Aviv e Marsa Alam.

ANCORA A TERRA CHI DEVE ANDARE IN UK - Intanto nella sala partenze del Terminal 2 si cominciano ad accatastare una sull'altra brandine e materassini serviti a far trascorrere la notte a quanti, tra i passeggeri rimasti a terra, sono rimasti a dormire in aeroporto. A quanto si è appreso, alle 13, se la situazione dovesse continuare a migliorare, la Protezione Civile potrebbe iniziare a sgonfiare i materassini e a portarli via insieme con le brandine. Tra i viaggiatori c'è comunque chi è ancora alle prese con problemi legati alla ripresa dei voli: sono i passeggeri diretti a Londra. La British Airways questa mattina ha infatti annunciato la cancellazione di tutti i suoi voli a medio e corto raggio.

PRESTO PER QUANTIFICARE I DANNI - Oltre ai disagi ai viaggiatori questa situazione rappresenta un grave colpo economico alle compagnie aeree, che non sono ancora in grado di quantificare i danni provocati dalla nube di cenere islandese. È quanto ha riferito il commissario Ue ai Trasporti Siim Kallas, durante un dibattito all'Europarlamento sull'emergenza dei cieli, dopo avere avuto ieri un primo incontro con i rappresentanti dei vettori. Kallas ha ricordato che la Commissione Ue ha messo in piedi una task force ad hoc per valutare la questione degli aiuti di Stato per le compagnie aeree. "Ma al momento - ha riferito Kallas - la questione principale è di riprendere i voli".

[Vai alla homepage](#)

20/04/2010

In Europa si vola ma c'è un'altra nube Fiumicino respira: verso la normalità

Continente diviso in tre zone - Miliardi in fumo per l'effetto cenere

Ordinanza di sgombero per un'abitazione

RIONERO SANNITICO Da oggi le operazioni di messa in sicurezza dello smottamento sulla Provinciale per Rionero

Home Molise prec succ

Contenuti correlati Merano, frana travolge un treno passeggeri Frana a Rionero Sannitico, chiusa la strada provinciale
Nel centro storico vincono i vu'cumprà Derby Lazio-Roma, si gioca alle 18.30 Treno travolto da una frana, 9
mortiSepolto un vagone: "Persone dentro" Treno contro una frana in Val VenostaAlmeno sei le vittime, decine di feriti

La frana fa paura ma, per fortuna, si tratterebbe solo di uno smottamento dovuto alle precipitazioni degli ultimi giorni. Così almeno la pensano i tecnici della Provincia che lunedì, fino a tarda notte, hanno monitorato la situazione che si è creata lungo la strada provinciale San Marino-Casabona che collega le omonime frazioni con il centro abitato di Rionero Sannitico. Sette-otto famiglie quelle che abitano a San Marino, un'altra decina i nuclei familiari di Casabona che non risultano isolati poiché i mezzi possono transitare attraverso vie alternative. Il che produce ovviamente disagi, incluso allo Scuolabus costretto a percorsi più lunghi. Intanto lunedì a tarda sera, dal Comune di Rionero Sannitico è arrivata un'ordinanza di sgombero di un'abitazione che si trova nei pressi della frana abitata da una famiglia. La casa non è stata toccata dal movimento del terreno ma, tuttavia, in via precauzionale si è reso necessario il provvedimento. I residenti - da quanto fanno sapere dal Comune - si sono quindi trasferiti in un'altra abitazione in diverso comune. Potranno rientrare nella propria casa non appena saranno realizzate le operazioni di messa in sicurezza della frana. Che dovrebbero iniziare già da questa mattina ad opera dei tecnici della Provincia. Sul posto hanno operato anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile.

[Vai alla homepage](#)

R.M.

21/04/2010

Si vola a singhiozzo A Fiumicino e Ciampino turisti ancora in attesa

A Fiumicino e Ciampino
turisti ancora in attesa

Si vola a singhiozzo. In Europa scatta il piano di emergenza per rimpatriare chi è rimasto all'estero. Ancora a terra 14mila aerei. Ma la nube è più rarefatta.

Home Interni Esteri succ

Contenuti correlati In Europa si vola ma c'è un'altra nube Fiumicino respira: verso la normalità A Fiumicino partono le ronde Il sindaco «sorvola» sulla crisi Nube, in Europa si riprende a volare Santori: esame pratico per chi vuole mettersi al volante Nuvola d'oro su taxi e ncc

Non tutti i turisti rimasti intrappolati dalla nube di ceneri vulcaniche a Fiumicino e Ciampino sono riusciti a partire. A causa della chiusura dello spazio aereo della Gran Bretagna e di alcuni paesi del Nord Europa, 152 voli sono stati cancellati. E così diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso un'altra notte in aeroporto sulle brandine sistemate dalla Protezione civile nel terminal 2. Lunghe code ai banchi della British Airways e della Lufthansa, visto che Inghilterra e Germania restano irraggiungibili. È andata peggio a Malpensa, dove sono stati tagliati 330 degli 891 voli programmati. A Linate annullati 94 atterraggi e 91 decolli, un terzo di quelli previsti. A Bologna cancellati 131 collegamenti aerei. Alitalia, Air France, Iberia e Easyjet hanno già rimborsato migliaia di biglietti ai viaggiatori che hanno preferito tornare a casa in treno, in auto e in pullman. Nell'Europa avvolta dalla nube del vulcano Eyjafajallajokull, dove la metà dei voli è rimasta a terra, c'è pure chi tornerà in patria con la portaerei.

È il caso dei turisti inglesi rimasti bloccati in Francia e Spagna per via degli spazi aerei off-limit. Il governo britannico si prepara ad inviare la portaerei Ark Royal e la porta-elicotteri Ocean nei porti della Manica: i posti sui traghetti sono infatti esauriti. Per riportare a casa duemila inglesi rimasti a Bilbao la compagnia Celebrity Cruises ha dirottato in Spagna la nuovissima nave crociera Eclipse, rinviando il viaggio inaugurale. La low cost Ryanair farà decollare oggi voli supplementari da Fuerteventura, Lanzarote e Tenerife per Madrid per rimpatriare chi è rimasto intrappolato alle Canarie. La Tunisia ha messo a disposizione tre traghetti per riportare in Europa i turisti dei villaggi vacanze. La nuvola sputata dal vulcano islandese costringe Gran Bretagna, Germania, Polonia e Finlandia a tenere ancora chiuso lo spazio aereo.

La Danimarca ha vietato ai jet pure il cielo della Groenlandia. L'Italia ha invece riaperto tutti gli scali nonostante la nube abbia sorvolato Roma ad un'altezza di otto chilometri e oggi potrebbe estendersi verso il Sud. «La nuvola - spiega il Cnr - è così rarefatta e presente a macchia di leopardo da non provocare problemi agli aerei». Secondo l'ultimo bollettino diffuso dal Vaac (l'organizzazione di controllo sulle ceneri vulcaniche) la nuvola primaria, quella legata all'eruzione iniziale, si è allungata su una fascia che va dalla Russia al Canada. Una nube che, diluendosi, si espande sul l'Europa continentale e l'Italia. La nube secondaria, spinta verso la Siberia, nelle prossime 36-48 ore si dissolverà. Non ci sono più ceneri sopra gli 11mila metri di quota, mentre da domani non ci sarà più cenere sopra i 6.500 metri.

Vai alla homepage

Alessandra Zavatta

21/04/2010

Ventotene, fiori spezzati dalla roccia

La Procura ha aperto un'inchiesta

Un cambio di programma all'ultimo momento, la frana le ha travolte: morte due quattordicenni. L'isola pericolosa: mai utilizzati i fondi che il governo aveva stanziato. Transennati 15 dei 400 metri di costone.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Una tragica fatalità Merano, frana travolge un treno passeggeri Crolla una parete rocciosa a Ventotene Un compagno: "Mamma era l'inferno" Il preside: "Era un itinerario già collaudato" Tragedia a Ventotene "Ditemi che non è mia figlia"

VENTOTENE - Le urla di terrore, la disperazione, la sorte e la beffa. La morte non ha avuto riguardo per due ragazzine spezzando la tranquilla mattinata del secondo giorno di una gita scolastica sull'isola di Ventotene. «La frana, correte», è il grido d'aiuto che Luigi Cirillo, impiegato al Comune, ha sentito pochi minuti dopo le 11. È stato uno dei primi soccorritori. «Ci siamo messi a scavare con le mani» - racconta. «I ragazzi urlavano i nomi delle amiche, qualcuno provava a dissotterrare i corpi sepolti da due metri cubi di roccia», dice Patrizio Quinto, un altro dipendente. «Ero terrorizzato, ho visto i miei compagni buttarsi in acqua e altri allontanarsi urlando. Era l'inferno, le professoresse hanno iniziato subito a scavare per liberare le ragazzine», racconta piangendo alla madre uno degli studenti della scuola media Anna Magnani di Roma che ha visto le compagne travolte dalla parete rocciosa crollata da 6 metri d'altezza sulla spiaggia di Cala Rossano.

Così, Sara Panuccio e Francesca Colonnello, entrambe 14enni, hanno perso la vita. Avevano messo piede sull'isola solo il giorno prima e ieri mattina non dovevano essere lì. La sorte, un cambio di programma. Dovevano fare un'escursione in una riserva del parco marino. Poi l'indisposizione di una loro compagna aveva dirottato tutti in spiaggia. Un'altra testimonianza filma fotogrammi del dramma: «Stavamo rientrando con la barca di servizio quando abbiamo sentito un tonfo e visto un pezzo del costone precipitare». A parlare è Antonio Gargiulo, ormeggiatore del Gruppo battellieri Ventotene di via Cala Rossano, a due passi dalla spiaggia. «Io e il mio collega Stefano Musella siamo immediatamente intervenuti - prosegue Gargiulo trattenendo le lacrime - abbiamo scavato a mani nude nella sabbia per portare in salvo quelle povere ragazzine. Una ragazzina era coperta fino alla cinta, l'altra era sepolta. Ci siamo subito adoperati con la respirazione bocca a bocca e con il massaggio cardiaco. Poco dopo è intervenuto anche un altro collega, Rodolfo Tonello, ma non c'era più nulla da fare. La ragazza sepolta era già morta. L'altra aveva ancora un filo di vita. Credo si sia trattato di un tragico incidente perché due anni fa il Genio Civile aveva effettuato lavori sulla parete della baia. Ma la rabbia è grande: non dovevano morire due ragazze così giovani».

Sul posto tra i primi ad arrivare è stato il sindaco di Ventotene Giuseppe Assenso. «È una tragedia - ripete tra le lacrime - ho soccorso io le ragazze: sono un medico, ho tentato di rianimarle. Non abbiamo avuto alcun segnale di cedimento della parete. Non c'era stato mai alcun segnale. Non mi sento in colpa, se non come medico per non essere riuscito a salvarle». Così il sindaco conferma che il Comune non aveva messo in sicurezza l'area perché Cala Rossano non destava preoccupazione. Ieri mattina, a Ventotene, era casualmente presente anche il direttore della centrale operativa del 118 di Latina: «Ero in riunione con il sindaco per discutere il Piano estivo di protezione sanitaria. A un certo punto ci è arrivata la segnalazione dell'incidente e siamo intervenuti».

In attesa dell'arrivo del magistrato, i corpi delle ragazze sono rimasti sulla spiaggia fino alle 17,10. Mani pietose li hanno ripuliti dal terriccio, dalla sabbia, e li hanno sistemati sotto due ombrelloni. Straziante il dolore dei genitori arrivati a Ventotene a bordo di un elicottero della protezione civile partito da Ciampino. «Sono andato a vedere il posto dove è morta mia figlia. È una morte assurda. Sono stato sul posto, ho toccato la roccia ancora attaccata alla parete. È friabile, l'ho tirata giù con le mani. Sono ignorante in materia ma mi chiedo: come fanno i geologi venuti a controllare le cose a dire che il posto era sicuro. E poi in questi giorni è piovuto e ripiovuto. Prima o poi quel costone sarebbe venuto giù. Era questione di tempo».

Momento di raccoglimento nel pomeriggio, poco dopo le 16, nella cappella del Cimitero dell'isola, dove a consolare i genitori delle vittime è arrivato il presidente della Regione, Renata Polverini, il prefetto di Latina Antonio D'Acunto,

Ventotene, fiori spezzati dalla roccia

insieme ai vertici di guardia di finanza e vigili del fuoco. Le bare hanno lasciato l'isola a bordo della motovedetta delle Fiamme Gialle, alle 18,45, diretti al porto di Formia scortate dai genitori. Pochi minuti prima delle 17 nella città litoranea era giunto anche il traghetto Isola di Procida con a bordo il resto della scolaresca. I ragazzi protetti dalla Guardia di Finanza e dalla Guardia costiera sono saliti, con gli occhi ancora gonfi di pianto e lo sguardo perso nel vuoto sul pullman messo a disposizione dalle Fiamme Gialle.

A bordo del mezzo sono stati accolti da un gruppo di psicologi inviati dal Provveditorato agli studi e da uno dei responsabili della Mediterranea Viaggi, Mauro Ugazio, che ha affermato: «Non posso dire che questa tragedia si poteva evitare. So solo che la nostra esperienza dura da 25 anni, un tempo nel quale abbiamo portato a Ventotene 100 mila studenti provenienti da tutta Italia. Sull'isola c'erano 250 ragazzi. Posso solo dire che ci dovrebbe essere più attenzione per l'intero territorio». Gli studenti indossavano ancora magliette e calzoncini da spiaggia, i segni della fuga frettolosa dal terrore, con un unico desiderio: riabbracciare i volti cari. Ma alla tragedia bisogna forse aggiungere la beffa. La commissione Ambiente del Senato, ricordando i contenuti dell'interrogazione presentata a suo tempo da Raffaele Ranucci e da altri senatori sulla pericolosità delle coste dell'isola, ha precisato: «Il Governo aveva stanziato dei fondi. Le lungaggini burocratiche potrebbero aver rallentato gli interventi».

[Vai alla homepage](#)

Fabio Benvenuti

21/04/2010

Soccorsi troppo lenti - Saretta e Franci, i loro sogni su Facebook [GUARDA LE FOTO](#) - Il luogo della tragedia

La rabbia e il dolore sono sul viso di tutti, grandi e piccoli

"Noi, salve per miracolo"

Il racconto di Ilaria e Angela, compagne di classe delle vittime. Stavano poco bene e hanno deciso di rinunciare alla gita sull'isola.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Scontro fra treni sulla Roma-Viterbo Centoventi feriti lievi in ospedale Lo scorso 8 aprile i 136 operai della Meccano sono stati «salvati in extremis»: la società ha provveduto al ritiro della mobilità ed ha aperto una procedura di cassa integrazione straordinaria a zero ore (che vuol dire «tutti a casa»). La giunta è fatta. E adesso tutti al lavoro Il luogo che tutti vorrebbero visitare almeno una volta nella vita. Si è spento improvvisamente ieri notte ALBERTO DI BENEDETTO di anni 86 Ne danno il triste annuncio, la moglie, MIMMA; i figli, PIERLUIGI, ANTONIO, LAURA; le nuore, LAURA, ALBERTA; i nipoti FEDERICO, MASSIMO, ANNALISA e i parenti tutti. Il rito funeb Il Vaticano diviso dalla fede sportiva

. Volti tesi, arrossati dalle lacrime, stravolti dal lutto. La perdita è inaccettabile. L'intrusione degli estranei, insopportabile. Insegnanti, studenti e genitori sembrano essersi trasmessi l'uno con l'altro un messaggio silenzioso. La parola d'ordine è proteggere i ragazzi, schivare quegli avvoltoi di giornalisti che vogliono sapere, che vogliono conoscere i dettagli, che indagano su due morti troppo premature per essere vissute con rassegnazione.

La scuola media «Anna Magnani» si chiude come un castello protetto da un ponte levatoio. Sbarrati i cancelli in via Casale Agostinelli, l'ingresso principale presidiato dagli uomini della protezione civile, in serata lasciano entrare sul pullman della Guardia di Finanza scortato da un'auto delle Fiamme Gialle i ragazzi della terza E e quelli della terza A tornati da Ventotene, che poi riescono a bordo delle auto con padri e madri provati dalla lunga attesa. Ma felici di poter riabbracciare i loro figli. Serrate le labbra. Duri gli sguardi. La tensione comincia a sciogliersi in commozione alle 18.55, quando su una Ford grigio metallizzata arriva Riccardo, uno dei ragazzini che ha assistito alla tragedia sull'isola dei sub. «Le ho viste morire, le ho viste morire davanti ai miei occhi - racconta al padre - Stavo slacciando una scarpa per tuffarmi in mare, poi sono stato colpito da un masso alla gamba. Mi sono subito voltato indietro e ho visto le due ragazze sotto le rocce crollate: una di loro è morta sul colpo, l'altra durante i soccorsi».

Riccardo è stato subito ricoverato all'ospedale di Latina. Lo hanno dimesso con una fasciatura alla caviglia ed è rientrato con i genitori a Roma. Ma è voluto tornare comunque a scuola per salutare i compagni riuniti in palestra e ascoltare le parole di conforto del preside, assistiti dagli psicologi. «Come stai?», gli chiedono gli amici davanti alla cancellata. Lui annuisce con la testa, quindi i suoi occhi si posano verso il basso e l'auto lo porta dentro. Davanti alla media intitolata alla protagonista di «Roma città aperta» ci sono anche Angela e Ilaria. Hanno anche loro l'età delle vittime, quattordici anni. Pochi per comprendere la morte. Abbastanza per soffrire. Erano compagne di classe di Francesca e Sara e, ambedue avrebbero dovuto essere lì, sulla maledetta isola dove i romani antichi allevavano murene per le loro tavole e dove da qualche anno c'è anche un osservatorio ornitologico. Dovevano essere lì, al fianco di Francesca e Sara. Il caso, il destino, il meccanismo delle «porte scorrevoli» (sliding doors) le ha salvate. «Non mi sentivo bene, ero indisposta e così ieri ho deciso di restare a Roma - spiega Ilaria, che è accompagnata dalla mamma Roberta, casalinga, e dal padre Andrea, impiegato Inps - Con Francesca e Sara eravamo molto unite. Non ci frequentavamo fuori ma in classe stavamo sempre insieme. Erano ragazze dolcissime. Due brave ragazze. Tutte e due molto belle e sempre disponibili».

Fatica a parlare al passato, Ilaria. E, mentre lo fa, gli occhi le diventano lucidi. «Come l'ho saputo? Stavamo con la vicepreside e lei ha voluto telefonare alla professoressa Ciarla per sapere come andava la gita. Ha chiamato e l'abbiamo vista impallidire. Ma non ci ha detto niente. Si sono limitati a farci uscire subito da scuola senza dirci una sillaba. Io l'ho scoperto due ore più tardi...», conclude Ilaria. Le fa eco Angela: «Non sono partita per problemi personali - racconta - Voglio ricordare le mie due amiche con un sorriso, perché erano ragazze solari e davvero buone. Francesca faceva nuoto e mi piacerebbe che gli intitolassero la piscina di Ciampino dove andava». I genitori le guardano, ascoltano quello che dicono e tirano un sospiro di sollievo. «Quando mia moglie mi ha chiamato in ufficio sono scoppiato a piangere - si sfoga il padre di Ilaria - Mia figlia e le due ragazze scomparse stavamo sempre insieme, appiccicate. E sono sicuro che, se fosse andata a Ventotene, anche in quell'occasione Ilaria sarebbe stata al loro fianco». «Non so che santo ringraziare per aver

La rabbia e il dolore sono sul viso di tutti, grandi e piccoli

risparmiato mia figlia - ribadisce la madre - È il destino, il destino...».

Alle sette e un quarto, quando il pullman grigio della Gdf arriva davanti al cancello, sono in molti a ringraziare dio. A liberare lo stress in una stretta soffocante. «Cucciolo mio, tesoro, amore della mia vita», ripetono tra baci e carezze. «Non riuscivo a farmi rispondere con il cellulare ed ero terrorizzato perché avevo saputo che cosa era successo», spiega un uomo sulla cinquantina. «Non riesco neanche a parlare - aggiunge una donna sui sessanta - Per fortuna mia nipote sta bene». L'agonia è finita. Genitori, zii, nonni abbracciano i loro piccoli, prima di portarli via a casa. I familiari di Francesca e Sara non lo possono fare. Le loro mani rimangono vuote. I loro cuori, preda del gelo.

[Vai alla homepage](#)

Maurizio Gallo

21/04/2010

piano anticriminalità e un corso per buttafuori - c.v. /

I programmi dei dieci prefetti della Toscana

Piano anticriminalità e un corso per buttafuori

C.V. /

PISA. Quattro i punti su cui si è basato l'incontro che ha visto a Pisa ieri mattina, a palazzo del governo, i dieci prefetti della Toscana: il contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione, l'esercitazione che si terrà a novembre con la simulazione di un terremoto pari a quello che nel 1920 sconvolse la Garfagnana, la necessità di un corso abilitante per i cosiddetti buttafuori dei locali di intrattenimento, che svolgerebbero una funzione informativa e preventiva su spaccio di droga e risse, ed infine un programma relativo alla criminalità su cui verrebbe mantenuta la massima segretezza, perché, come ha detto il prefetto di Firenze, Andrea De Martino, ci sono ampie indagini in corso. Ospiti della città della torre e di Antonio De Bonis sono stati il prefetto di Lucca, Maurizio Maccari, quello di Massa e Carrara, Giuseppe Merendino, quella di Prato, Maria Federico, quella di Siena, Gerarda Pantaleone, quello di Grosseto, Giuseppe Linardi, quello di Livorno, Domenico Mannino, quello di Arezzo, Salvatore Montanaro, e quello di Pistoia, Mauro Lubatti.

L'incontro dunque doveva tracciare la parte organizzativa relativa a questi argomenti: per la simulazione di novembre, che riguarderà oltre a Lucca anche Pisa, Pistoia e Massa, ha partecipato l'ingegner Curcio, della protezione civile nazionale.

Precisando che De Martino, a proposito di criminalità, ha escluso presenze eversive o di mafie sul territorio, la parte più interessante ha riguardato la figura dei buttafuori, a cui non è riconosciuta alcun potere legale. Il previsto bando delle agenzie formative della Regione, con un corso di 90 ore, prevede un'abilitazione con cui si può chiedere l'iscrizione ai registri della prefettura, che concede di esercitare legittimamente nei locali, pena la remissione del titolo con la eventuale perdita dei requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a scuola con flash e rumba - m.q. /

Iniziativa della Misericordia per favorire l'approccio dei bambini con i cani

A scuola con Flash e Rumba

I golden retriever della scuola cinofila Febo ieri a S. Lucia

M.Q. /

QUARRATA. A scuola con i miglior amici dell'uomo: l'iniziativa è della Misericordia di Quarrata in collaborazione con la scuola cinofila Febo della Misericordia di Pistoia e consiste in una serie di incontri con gli alunni delle scuole primarie del territorio per favorire l'approccio dei bambini con i cani e con la natura.

L'iniziativa, che quest'anno per la prima volta è stata proposta alle scuole di Quarrata, è parte integrante di un percorso, ormai consolidato, che la Misericordia di Quarrata svolge nelle classi sul primo soccorso. Ieri pomeriggio, nei giardini della scuola primaria di Santa Lucia si è svolto l'ultimo dei tre incontri che ha visto la partecipazione della scuola Febo con i suoi docilissimi cani.

I tre appuntamenti sono stati preceduti da altri incontri, teorici, sul primo soccorso. Quest'anno le classi delle primarie di Santa Lucia che hanno aderito al progetto sono la 1ªA, la 1ªB e la 3ªC. Ieri i bambini hanno trascorso tutto il pomeriggio, dalle 14 alle 16, nel giardino della scuola a prendere confidenza con Flash e Rumba, i due bellissimi Golden Retriever della scuola cinofila Febo. I cani, sapientemente guidati dagli operatori, hanno stupito i bambini con salti, giochi e abilità, ma soprattutto con la loro allegria e docilità.

«Alcuni bimbi - racconta Elisa Landini, volontaria della Misericordia - inizialmente erano titubanti e avevano quasi timore di avvicinarsi ai cani. Ma sono bastati pochi minuti e i bambini hanno abbandonato qualsiasi tipo di esitazione e hanno giocato tranquillamente con i cani».

«Oggi i bambini - spiega Franco Bendinelli, responsabile della scuola cinofila - hanno giocato con Flash che ha fatto dei salti, è passato sotto le gambe degli alunni e ha anche trovato i bambini che si erano nascosti come accade nelle esercitazioni di protezione civile. Con lui c'era Rumba, che è affidata a un ragazzo disabile».

«Questa attività - spiega Franca Picchi, insegnante della 3ªC - è molto positiva per i bambini perché li stimola alla collaborazione, alla convivenza e soprattutto alla comprensione delle esigenze dell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tamponamento tra due treni a roma centoventi feriti, sfiorata la tragedia

- Attualità

ROMA. Paura ieri mattina sulla linea ferroviaria regionale Roma-Civita Castellana-Viterbo per un tamponamento tra due treni che ha mandato 120 persone all'ospedale, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Sono circa le 7 del mattino. Un convoglio della Montebello-Flaminio è fermo alla stazione La Celsa, non lontano da Labaro, periferia romana. Sopraggiunge però un secondo treno, della Roma-Viterbo, che ne tampona l'ultimo vagone. La carrozza si piega verso destra sui binari di quasi 45 gradi. Ne escono, spaventatissimi e trafelati, decine di passeggeri. L'altro treno, il tamponatore, è pressochè illeso. Sul posto arrivano cinque squadre dei vigili del fuoco, la Protezione civile, l'Ares 118 e alcune pattuglie della polizia e dei carabinieri della compagnia La Storta. I feriti, per lo più contusi, e classificati codici verdi, vengono trasportati, a seconda della gravità, negli ospedali Aurelia Hospital, Pertini, Monterotondo, Villa San Pietro, San Filippo, Sant'Andrea e Gemelli, dove sono arrivate circa 70 persone, di cui alcune anche in codice giallo. «Il treno era fermo in stazione, le porte non si chiudevano e c'era uno del personale che cercava di risolvere il problema - spiega Maria, 64 anni - poi ho sentito un grande botto e ho battuto la testa contro un ferro». Atac, che gestisce la linea, ha attivato un servizio di navette tra Grottarossa e Montebello, ripristinando alle 9,15 la tratta tra piazzale Flaminio e Grottarossa.

via ai voli ma è una ripartenza a metà - monica viviani

La concentrazione delle polveri sta diminuendo. Bertolaso: sarebbe peggiore un'eruzione del Vesuvio

Via ai voli ma è una ripartenza a metà

Nube, graduale ritorno alla normalità. Ripresa al 61% a Linate, 25% a Malpensa

Gli aeroporti danneggiati chiederanno al governo lo stato di crisi per calamità naturale

MONICA VIVIANI

ROMA. Due voli per Milano e uno per Amsterdam da Fiumicino, un Malpensa-Palermo e un Linate-Bari: questi i primi aerei decollati ieri mattina in Italia dopo la riapertura graduale dei cieli decisa lunedì dai ministri dei Trasporti dell'Unione europea. In tutta Europa ha volato la metà degli aerei. Ma per un ritorno alla normalità bisognerà attendere almeno fino a domani.

Secondo Eurocontrol, l'agenzia che controlla il traffico aereo continentale, con i tre quarti degli scali europei di nuovo in funzione sono stati effettuati durante tutta la giornata poco meno della metà (erano circa 13mila) dei 28mila voli previsti. Martedì aveva volato solo il 32,6% degli aerei.

Per quanto riguarda l'Italia, l'intero spazio aereo, ha reso noto l'Enac, è stato riaperto verso mezzogiorno. Da tutto il Paese, compreso il nord, sono state ripristinate le programmazioni dei voli verso ogni destinazione internazionale ed intercontinentale (Asia, Nord e Sud America, Africa, Europa meridionale).

Esclusi dal ripristino dei collegamenti soltanto gli aeroporti del Nord Europa ancora chiusi, per i quali si attendono le decisioni delle locali autorità per l'aviazione civile.

In particolare all'aeroporto milanese di Linate ci sono stati 94 arrivi e 91 partenze, circa il 61% di quelli previsti. A Malpensa invece la ripresa è stata al 25% con 71 arrivi (sui 300 previsti) e 74 partenze (sulle 288 previste). E' poi di 152 voli cancellati il bilancio all'aeroporto di Fiumicino. L'Enac ha ribadito che la riapertura dello spazio aereo italiano continuerà ad essere accompagnata da un costante monitoraggio tecnico dei velivoli, secondo severi parametri di sicurezza.

Gli aeroporti italiani danneggiati dalla nube islandese hanno comunque deciso di chiedere al governo lo stato di crisi legato alla calamità naturale.

E il vulcano? La nube di ceneri eruttive emesse da vulcano islandese di Eyjafajallajokull continua il suo movimento sui cieli d'Europa e secondo il bollettino emesso dalla Vaac (l'organizzazione di controllo sulle ceneri vulcaniche), la nuvola primaria si sta allungando su una fascia settentrionale che dalla Russia arriverà a toccare le coste nordamericane.

Contemporaneamente, col passare delle ore, le polveri, spinte dai venti, si allargheranno fino a reinteressare l'Italia per la quasi totalità, anche se ormai la loro concentrazione sta scemando. La nube secondaria, già in origine molto meno consistente, invece, nelle prossime ore andrà a dissolversi completamente.

Infine mentre dai media internazionali si levano critiche per un allarme che si ritiene «esagerato», il capo della Protezione civile, Bertolaso, avverte che un'eruzione del Vesuvio provocherebbe una nube tre volte più alta di quella islandese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA